Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 302 — Giovedì 19 Dicembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La Regina depone sull'Altare dell'Eroe Ignoto la Sua Fede nuziale

Nel Suo messaggio saluta i giovani figli d'Italia che ne difendono i sacri diritti

Roma, 18

La giornata della Fede si è iniziata stamane con una austera ed ineguagliabile cerimonia, che nella suggestiva ed imponente cornice del Vittoriano e della Roma Imperiale, ha assunto una impronta di particolare solennità per la presenza di S. M. la Regina Elena che, prima tra le spose d'Italia, ha donato il suo anello nuziale e quello del suo Augusto Sposo alla Patria. La piazza magnifica è tutta adorna di bandiere tricolori ed una folla di popolo — malgrado il cattivo tempo — si pigia dietro la balaustra di legno, disposta ai piedi del monumento, e ai cordoni di carabinieri e di agenti, desiderosa di partecipare e di assistere al patriottico rito. Lateralmente, lungo la gradinata del monumento, sono schierate le associazioni e le rappresentanze. Sul ripiano, presso la tomba del Milite Ignoto, sono disposti tre tripodi, nei quali arde dell'incenso e ove saranno deposte le «fedi d'oro». Ai lati venti Giovani Fascisti sorreggono delle cassette contenenti le «fedi» di acciaio che saranno date in cambio di quelle offerte alla Patria. Sei corazzieri in alta uniforme hanno portato e deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di S. M. la Regina.

Le "Fedi" dei Sovrani

Alle 8.45 la folla si agita, ondeggia, prorompe in un lungo scrosciante applauso. Arriva il corteo delle automobili, nella prima delle quali è S. M. la Regina. Un coro di quattrocento voci intona l'inno a Roma. Le note dell'inno si elevano, alte e possenti come un'invocazione ed un ammonimento. Ai piedi della scalinata l'Augusta Sovrana è attesa dal Segretario del Partito, dal Segretario Federale e dalle altre gerarchie. Seguita dalle dame, dai gentiluomini di Corte e dalle autorità, fra le quali sono il Preside della Provincia ed il V. Governatore di Roma, Ella sale lentamente fino al primo ripiano del monumento, dove sono schierate le madri e vedove dei Caduti in guerra componenti il comitato provinciale per la resistenza. S. M la Regina si avvicina ad uno dei tripodi e vi depone la sua Fede e quella di S. M. il Re legate da un nastro azzurro.

Subito dopo l'ordinario procede, tra la più viva commozione degli astanti, alla benedizione delle Fedi di acciaio.

Terminata la breve funzione religiosa la vedova della medaglia d'oro generale Turba si avanza, recando un guanciale cremisi, sul quale sono due fedi di acciaio contenute in un astuccio, che consegna alla Regina, dopo averle baciato la mano. La Sovrana abbraccia la vedova del generale. Depongono poi i loro anelli nei tripodi le dame ed i gentiluomini del seguito, le gerarchie, le autorità, le madri e vedove dei Caduti, le donne fasciste.

L'alto messaggio di Elena di Savoia

Elena di Savoia si reca quindi, presso la tomba del Milite Ignoto e legge con voce limpida e chiara, il seguente messaggio:

«NELL'ASCENDERE IL SACRARIO DEL VITTORIANO UNITA ALLE FIERE MADRI E SPOSE DELLA NOSTRA CARA ITALIA, PER DEPORRE SULL'ALTARE DELL'EROE IGNOTO LA FEDE NUZIALE, SIMBOLO DELLE NOSTRE PRIME GIOIE E DELLE ESTREME RINUNCIE, IN PURISSIMA OFFERTA DI DEDIZIONE ALLA PATRIA, PIEGANDOCI A TERRA QUASI PER CONFONDERCI IN ISPIRITO COI NOSTRI GLORIOSI CADUTI NELLA GRANDE GUERRA, INVOCHIAMO UNITAMENTE A LORO, INNANZI A DIO: VITTORIA.

«A VOI, GIOVANI FIGLI D'ITALIA, CHE NE DIFENDETE I SACRI DIRITTI E APRITE NUOVE VIE AL CAMMINO LUMINOSO DELLA PATRIA, AUGURIAMO IL TRIONFO DELLA CIVILTA' DI ROMA NELL'AFRICA DA VOI REDENTA.

«IL NOSTRO SALUTO ALLE GLORIOSE BANDIERE; AGLI UFFICIALI E SOLDATI DELLE FORZE DI TERRA, DI MARE E DELL'ARIA, ALLE CAMICIE NERE, AGLI OPERAI, AGLI ASCARI FEDELI, BUON NATALE».

Gli altoparlanti, collocati nella piazza, ripetono le parole della Regina e quando Ella ha finito di parlare, un applauso lungo e possente si leva da ogni parte, accompagnato da grida di viva l'Italia, viva Savoia. La imponente dimostrazione dura a lungo. La Sovrana, seguita dalle dame, dai gentiluomini del seguito, dal Segretario del Partito e dalle autorità scende la scalea. Mentre squillano gli inni della Patria, la Regina, ossequiata dalle autorità, risale nella sua vettura che si allontana tra le acclamazioni della folla.

L'imponente plebiscito

Incomincia l'imponente indimenticabile plebiscito. L'ingresso all'Altare della Patria avviene da tre parti: dal Foro Traiano, da via delle Botteghe scure e da piazza del Campidoglio e da questi tre punti salgono a fare la loro offerta alla Patria migliaia di persone. Sono uomini e donne appartenenti a tutti i ceti che con questa manifestazione di fede vogliono dire al mondo che l'Italia non piegherà a nessun costo, sono signore e popolane, professionisti ed operai che sfilano con un sentimento di devozione dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, simbolo di tutti i Caduti per la grandezza d'Italia.

Molte mamme sono accompagnate dai loro bambini, altre li recano in braccio. Esse depongono l'anello nei tripodi e poi sostano a ritirare quello d'acciaio, testimonianza nell'avvenire di un sacro dovere compiuto. I tripodi sono ormai quasi colmi ed una folla che non accenna a diminuire seguita ad ascendere silenziosa verso l'altare della Patria.

Per tutta la giornata è continuato incessante il patriottico pellegrinaggio all'Altare della Patria. L'afflusso degli offerenti si è andato intensificando dopo le 16 ed ha proseguito senza interruzione fino a sera, quando il monumento si è illuminato di mille fiaccole, dando alla scena grandiosa un aspetto di particolare suggestività.

Donna Rachele Mussolini reca il dono suo e del Duce

Diecine e diecine di migliaia di persone, appartenenti a tutti i ceti e a tutte le categorie sociali sono passate dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto per deporre nei tripodi il loro anello nuziale. Molti, oltre all'anello hanno offerto altri oggetti d'oro.

Donna Rachele Mussolini si è recata all'Altare della Patria a piedi con le fasciste iscritte, come lei, al Gruppo «Savoia» del lontano quartiere Nomentano, e ha deposto in uno dei tripodi la sua Fede nuziale e quella del Duce. La folla l'ha riconosciuta e le ha fatto una vibrante dimostrazione al grido di viva il Duce!

Dopo aver ritirato le due fedi di acciaio Donna Rachele Mussolini, che al suo arrivo era stata ricevuta dal Vice Segretario del Partito on. Serena, ha lasciato il Vittoriano fatta segno a ripetute acclamazioni. Anche la co. Edda Ciano Mussolini ha recato la sua offerta.

In tutti i quartieri la cui popolazione non è affluita all'Altare della Patria il rito è stato celebrato nelle sedi dei gruppi rionali e dinanzi ai monumenti dei Caduti. E' stato pure imponente il concorso del popolo in tutte le località del suburbio e della provincia. Dalle prime notizie giunte alla Federazione dell'Urbe risulta che sono state offerte oltre 250 mila fedi in Roma e provincia di cui 100 mila all'Altare della Patria. L'imponenza di questa cifra dimostra con quale slancio tutti indistintamente hanno celebrato la giornata della Fede. Come nel primo così in questo trentesimo giorno dell'iniquo assedio economico la Nazione ha voluto affermare la sua decisa volontà, di resistere fino al raggiungimento della mèta segnata dal Duce.

Alla «Giornata della Fede» hanno presenziato, dando lettura del messaggio di S. M. la Regina:

A Napoli S. A. R. la Principessa di Piemonte; a Firenze S. A. R. la Principessa Maria di Savoia; a Trieste S. A. R. la Duchessa d'Aosta; a Bolzano S. A. R. la Duchessa di Pistoia; a Torino S. E. la contessa Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia.

A Milano fra le prime signore che hanno donato la fede nuziale è stata la signora Augusta Mussolini, vedova di Arnaldo.

In tutta Italia la «Giornata della Fede» si è svolta con austera solennità e con grandioso concorso di popolo.

Il Duce inaugura il Comune di Pontinia

fra le entusiastiche e commosse dimostrazioni dei rurali

"Voglio dirvi che noi non manderemo in terre lontane e barbare il fiore della nostra razza se non saremo sicuri che sarà protetto dal tricolore della Patria"

Roma, 18

Balzata dal solco dell'Agro redento come le sue due sorelle, Littoria e Sabaudia, Pontinia è stata oggi, trentunesimo giorno dell'assedio sanzionistico, inaugurata dal Duce. Avvenimento che ha avuto un altissimo significato poichè in questa nuova città, che sorge dalle zone per millenni infeconde di un territorio ove regnò la palude e la morte, l'Italia fascista offre ancora una volta al mondo l'esempio di una tenacia che non si arresta di fronte a nessuna difficoltà nel momento in cui questa tenacia è divenuta anche soprattutto un'arma di difesa e di resistenza contro l'iniquità altrui. Ma, indipendentemente dalle circostanze storiche che danno alla inaugurazione di Pontinia il valore insieme di un simbolo e di un monito, essa assume una singolarissima importanza in quanto rappresenta la conclusione di quell'arduo e immane lavoro che dal 1931 ad oggi si è rivolto a trasformare il deserto dell'Agro Pontino in una fertile florida distesa di campi, ricchi di colture, popolati di uomini, ravvivati dai segni continui di una civiltà non ansiosa se non di superare se stessa ad ogni tappa decisiva del lavoro compiuto. Si edificava una città: Littoria consacrò la redenzione di tutta la parte settentrionale dell'Agro; Sabaudia di quella meridionale, Pontinia oggi suggella la conquista di tutto il territorio occidentale raggiungendo con la sua circoscrizione agraria le falde dei monti.

Il consuntivo della grande opera è il seguente: 75 mila ettari di terreno, pari alla totale estensione dell'Agro, sono stati bonificati, 50 mila ettari appoderati, di cui 40 mila dall'Opera Nazionale Combattenti; 2800 circa case coloniche costruite; tre centri comunali edificati; 1000 chilometri circa di strade aperte; ponti, canali, scoline disseminati fittamente su tutto il territorio. La popolazione ha raggiunto nel 1935 i 62 mila abitanti. Il numero degli armenti è costituito da 20.000 bovini e da 10 mila suini e a 150.000 ammontano gli animali da cortile. La produzione granaria che nel 1932 non superò i 27 mila quintali è salita, nell'anno in corso a 110 mila quintali.

Fervida attesa

I primi segni dell'attesa ansiosa e del giubilo delle popolazioni per l'annunciata visita del Duce si potevano notare, appena varcati i limiti dell'Agro Pontino, nel festoso imbandieramento di tutte le case coloniche disseminate lungo il percorso. Di quando in quando sulla strada maestra si incontravano autocarri, anch'essi pavesati di drappi tricolori, pieni di Giovani Fascisti, di Camicie Nere, di rurali, diretti verso Pontinia e il passaggio delle pesanti macchine portava un'ondata di canti e di acclamazioni che si perdevano in lontananza.

Ma lo spettacolo più superbo era offerto da Pontinia, già prima dell'alba pervasa da un fervore e da un'animazione intensissima. Il nuovo Comune, cui la torre quadrata e le forme solide e rettilinee del palazzo podestarile danno l'impronta romana, era tutto allietato da un ampio sventolio di tricolori adornanti gli edifici già costruiti o le impalcature di quelli ancora in costruzione. Punto di convergenza stamane delle popolazioni dei vari Comuni limitrofi, questo centro urbano di una collettività rurale che è ancora in gran parte un vasto cantiere sonante di opere, aveva schierato sulla sua piazza maggiore l'esercito di operai che hanno lavorato alla sua erezione e alla bonifica dei terreni circostanti e di rurali della Provincia di Littoria, nonchè di quelli che dovranno fecondare col loro vomere i campi nuovamente redenti. Sulla massa adunata, che di minuto in minuto si faceva sempre più compatta, ondeggiavano centinaia di bandiere, di labari, di gagliardetti, di vessilli, mentre tanto più alte e intense quanto più si avvicinava l'ora di arrivo del Duce, si propagavano da linea a linea le acclamazioni più vibranti e i canti della Rivoluzione.

Il Duce proveniente in automobile dalla via Appia prima di raggiungere Pontinia ha sostato presso la stazione di Littoria, dove erano ad attenderlo numerose autorità ed un foltissimo gruppo di giornalisti italiani ed esteri. Erano fra i presenti Ministri e Sottosegretari di Stato, il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale di Littoria, il Capo di S. M. della Milizia, il presidente del Consorzio di bonifica di Littoria, il Commissario per le migrazioni interne, dirigenti di organizzazioni agricole e di Sindacati.

Il Duce a Littoria

Il Duce è giunto alle 9.30, accompagnato dal presidente della Opera Nazionale Combattenti, e, ossequiato dal gruppo delle autorità e dei giornalisti, si è diretto a piedi verso il luogo dove sorgono le impalcature dell'edificando zuccherificio, tutte ornate di tricolori e sormontate da un enorme cartello recante la scritta: «Duce, a noi»!. Ai margini del sentiero erano allineati su due ali gli operai che attendono alla costruzione e che al passaggio, del Duce hanno levato verso di Lui le loro entusiastiche acclamazioni. Il Duce, seguito dallo ingegnere dell'edificio e da altri dirigenti ai lavori, è salito sveltamente sulla scala che immette sui ponti della costruzione e li ha percorsi, soffermandosi a guardare dall'alto i campi circostanti, ove sarà intensificata la produzione delle barbabietole da zucchero che dovrà alimentare nell'Agro Pontino la nuova industria agricola che si accentra nello zuccherificio. La produzione anteriore infatti, che in questo anno agrario sarà decuplata, ha dimostrato la possibilità di una coltura largamente redditizia in tale zona, delle barbabietole, in quanto sono stati veramente promettenti i risultati qualitativi (18/32 per cento di titolo) e quantitativi (150 ad ettaro in media con massimo di circa 250) in una annata con otto mesi di assoluta siccità.

Visitati i lavori in corso il Duce, fatto segno a una nuova vibrante manifestazione, e risalito in automobile per dirigersi a Pontinia. Lungo la strada continue e commoventi sono state le dimostrazioni con cui rurali ed operai ne hanno salutato il passaggio. Davanti alla Casa del Fascio, poco discosta dall'erigendo zuccherificio, è schierato un reparto di militi e di Giovani Fascisti che elevano possentemente il saluto al Duce; più in là, ai limiti di un campo, ove si dispiega un vasto poderoso schieramento di bufale che i contadini hanno tutte infiocchettate e inghirlandate, i butteri, eretti sulle loro cavalcature, col pungolo innestato nella sinistra, sollevano il braccio al saluto romano: dalle soglie delle case coloniche donne e fanciulli si avanzano verso la strada gridando festosamente: Duce! Duce!

L'arrivo a Pontinia

Prima ancora che l'automobile raggiunga Pontinia il clamore popolare che si diffonde dal borgo che già si profila nel fondo della via, preannuncia con quale fervido entusiasmo con quale viva ansia la folla adunata attenda di vedere e di salutare il Duce. A mano a mano che il corteo delle automobili si approssima al nuovo Comune, l'eco delle acclamazioni si fa più vasta e possente, prorompe in un urlo immenso quando, giunta all'inizio della piazza, la vettura del Duce, aprendosi a stento un passaggio tra la moltitudine, si ferma davanti al palazzo podestarile.

Il colpo d'occhio offerto da questa immensa adunata di popolo è magnifico. Entro il largo quadrato circoscritto dagli edifici che circondano la piazza e che sono ornati di tratti tricolori e di addobbi festivi è tutto un nereggiare di folla, rurali, operai, militi, Camicie Nere, formazioni giovanili, ex combattenti in elmetto di guerra, uomini e donne, fanciulli, affluiti qui da tutti i comuni dei Lepini e della pianura; una folla tumultuante che lo entusiasmo serra attorno al Duce, e che manifesta il suo giubilo sventolando cappelli e fazzoletti agitando le insegne invocando con impeto Duce Duce!.

Fra l'erompere delle acclamazioni e lo scrosciare degli applausi si ode distinto e solenne spiegarsi nel cielo il suono della campana della torre maggiore e dei suoi rintocchi che si diffondono largamente per l'Agro circostante. Centinaia di cartelli issati su lunghe pertiche recano scritte delle frasi di entusiastico saluto al Duce o che attestano lo spirito con cui anche i rurali dell'Agro pontino sono armati per la più tenace resistenza contro l'iniquità dell'assedio economico. Sulla sommità degli edifici che guardano sulla piazza si leggono altre scritte.

Fra l'incalzare incessante degli applausi e delle grida di evviva, il Duce, disceso dall'automobile, si sofferma innanzi al portale d'ingresso del palazzo podestarile, i cui battenti sono chiusi e compie il gesto simbolico della loro apertura. Quindi entra nel palazzo, seguito dai Presidenti del Senato e della Camera, che ne avevano atteso l'arrivo a Pontinia e dalle altre autorità.

Il Duce visita i vari locali del primo piano intrattenendosi qualche minuto nell'aula consigliare, dove il podestà di Tortona, città che al tempo dei romani appartenne alle genti pontine, offre al nuovo Comune che rinnova il nome antico, un drappo tricolore quale omaggio e augurio della città sorella. A nome dell'Istituto di studi romani, il presidente di esso offre al Duce un volume dal titolo «La bonifica delle paludi pontine».

L'oro e le "Fedi"

Il ritorno del Duce sulla piazza è salutato da una nuova imponentissima manifestazione che erompe più alta allorchè egli sale su una specie di arengo addossato alle mura del palazzo da dove accoglierà l'offerta d'oro e degli anelli nuziali dagli abitanti dell'Agro.

Ai piedi della tribuna si schierano le madri e le vedove dei Caduti che, rappresentanti delle donne di tutti i Comuni pontini, hanno recato al Duce entro degli elmetti di guerra la propria offerta e quella delle proprie compagne. Umili donne, che l'età e la fatica quotidiana e il dolore di una perdita irreparabile hanno consunto, ma che, sentendo oggi di compiere un gesto sacro, un gesto che i loro morti richiedono, hanno nel volto una espressione luminosa di fierezza. Sono li raccolte ai piedi del Duce, in attesa di poter salire fino a Lui per consegnargli quanto hanno di più caro. Prima che il rito si compia il Vescovo di Terracina Mons. Navarra procede alla benedizione del nuovo Comune. Pronunciata la formula rituale e aspersa l'acqua benedetta, il Vescovo, rivolto al Duce, gli manifesta con un breve patriottico discorso i sentimenti che la cerimonia odierna ispira nell'animo di tutte le popolazioni pontine. Dopo avere invocato per la nuova città il benessere, la prosperità e la pace, il Prelato esalta l'unione incrollabile di tutti gli italiani al loro Duce, l'unione che oggi, a un mese di distanza dall'inizio delle criminali sanzioni, assurge a una manifestazione ancora più alta e consapevole.

Prende poi la parola il presidente dell'Opera nazionale combattenti on. Di Crollalanza, il quale, dopo avere rilevato lo spettacolo superbo di virile resistenza e di serena certezza che la Nazione offre al mondo nel trentunesimo giorno dell'assedio economico, sottolinea la importanza che assume la inaugurazione di Pontinia, illustrando la profonda trasformazione attuata nelle terre che vanno dai monti Lepini ed Ausoni al mare.

Parla Mussolini

La folla, ansiosa ora di ascoltare il Duce, eleva verso di Lui più impetuoso il suo grido e la grandiosa manifestazione non si placa se non quando Egli fa cenno di parlare. Un religioso silenzio si diffonde su tutta l'adunata, e in questa tensione appassionata di tutti gli animi, le parole del Duce risuonano nitide ferme e possenti. Egli dice:

«CAMICIE NERE, CAMERATI CONTADINI E OPERAI!

«E' UN GRIDO DI GIOIA E DI ORGOGLIO CHE NOI OGGI LANCIAMO NEL CIELO D'ITALIA. INAUGURIAMO PONTINIA, TERZO COMUNE DELL'AGRO REDENTO. IL NUOVO COMUNE SI AGGIUNGE AGLI ALTRI 7500 DELLA NAZIONE. NELL'ANNO PROSSIMO FONDEREMO APRILIA, NEL SUCCESSIVO POMEZIA E, QUANDO AVREMO INAUGURATO QUEST'ULTIMO COMUNE, LA GUERRA CHE NOI ABBIAMO INIZIATO NELL'AGRO PONTINO E CHE ABBIAMO TENACEMENTE CONDOTTO DURANTE QUESTI ANNI, POTRA' DIRSI VITTORIOSAMENTE COMPIUTA. INAUGURIAMO PONTINIA OGGI, GIORNO DELLA FEDE, GIORNO NEL QUALE TUTTE LE FECONDE MADRI D'ITALIA RECANO SULL'ALTARE DELLA PATRIA O ATTORNO AI MONUMENTI DEI CADUTI IL LORO ANELLO NUZIALE, MA GIORNO ANCHE DI FEDE DEL POPOLO ITALIANO NEI SUOI DIRITTI, GIORNO DI FEDE SICURA E INDEFETTIBILE NEI DESTINI DELLA PATRIA.

«DA CIO' CHE ABBIAMO FATTO NELL'AGRO PONTINO SI PUO' MISURARE LA FORZA DELLA NOSTRA VOLONTA' E LA CAPACITA' ORGANIZZATIVA E CREATRICE DELLA RIVOLUZIONE DELLE CAMICIE NERE. DURANTE QUESTI 14 ANNI DEL REGIME ABBIAMO RISCATTATO TERRE INCOLTE IN OGNI PARTE D'ITALIA. VOGLIO DIRVI CHE NOI NON MANDEREMO IN TERRE LONTANE E BARBARE IL FIORE DELLA NOSTRA RAZZA SE NON SAREMO SICURI CHE SARA' PROTETTO DAL TRICOLORE DELLA PATRIA.

«VOGLIO DIRE ANCORA CHE IL POPOLO ITALIANO, POPOLO POCO CONOSCIUTO NEL MONDO, NEL QUALE MONDO CIRCOLANO ANCORA I VECCHI LUOGHI COMUNI DI UNA FALSA LETTERATURA, IL POPOLO ITALIANO, CHE STRAPPA ALLA TERRA CON FATICA ASSIDUA E QUOTIDIANA IL SUO NUTRIMENTO, QUESTO POPOLO ITALIANO E' CAPACE DI RESISTERE AD UN ASSEDIO LUNGHISSIMO SPECIALMENTE QUANDO E' SICURO, NELLA SUA CHIARA E TRANQUILLA COSCIENZA, CHE LA RAGIONE E' DALLA PARTE SUA MENTRE IL TORTO E' DALLA PARTE DI QUELL'EUROPA CHE NEGLI EVENTI ATTUALI DISONORA SE' STESSA.

«LA GUERRA CHE NOI ABBIAMO INIZIATO IN TERRA DI AFRICA E' UNA GUERRA DI CIVILTA' E DI LIBERAZIONE, E' LA GUERRA DEL POPOLO. IL POPOLO ITALIANO LA SENTE COME COSA SUA. E' LA GUERRA PER I POVERI, DEI DISEREDATI, DEI PROLETARI. CONTRO DI NOI SI E' INFATTI SCHIERATO IL FRONTE DELLA CONSERVAZIONE, DELL'EGOISMO E DELL'IPOCRISIA. NOI ABBIAMO IMPEGNATO ANCHE CONTRO QUESTO FRONTE LA NOSTRA DURA BATTAGLIA. E LA PORTEREMO SINO IN FONDO. UN POPOLO DI 44 MILIONI NON SOLTANTO DI ABITANTI, MA DI ANIME, NON SI LASCIA IMPUNEMENTE IUGULARE E MENO ANCORA MISTIFICARE.

«SICURO DI QUESTO UNANIME, PROFONDO CONSENSO DI TUTTO IL POPOLO ITALIANO, UOMINI, DONNE, FANCIULLI, TUTTO IL POPOLO VIVO NELLA SUA ESPRESSIONE STORICA ED ETERNA, SICURO DI QUESTO CONSENSO, IL REGIME TIRERA' DIRITTO.

«NON POTREBBE E NON VUOLE FARE ALTRIMENTI.

«E' UNA PROVA NELLA QUALE SIAMO IMPEGNATI TUTTI, DAL PRIMO ALL'ULTIMO, MA E' UNA PROVA CHE COLLAUDA LA VIRILITA' DEL POPOLO ITALIANO. E' UNA PROVA, O CAMERATI, DALLA QUALE CERTISSIMAMENTE USCIREMO VITTORIOSI. CI VORRA' DEL TEMPO; MA QUANDO SI E' IMPEGNATA UNA LOTTA, CAMERATI, NON E' TANTO IL TEMPO CHE CONTA, MA LA VITTORIA».

Più e più volte l'entusiasmo trascina la massa agli applausi e alle acclamazioni più fervide; e una dimostrazione incomparabile di grandiosità saluta il Duce alla fine del Suo discorso.

Le magnifiche donazioni degli umili

Nel clima di fervore spirituale creato dalla parola del Duce si inizia quindi la consegna delle offerte. Primo è il Vescovo, il quale, toltosi tra i più vivi applausi della folla la collana e la croce pettorale, le depone entro un elmetto di guerra che, a guisa di urna s'eleva sulla balaustra della tribuna. Succede a lui l'on. Di Crollalanza che, a nome dell'O.N.C., offre 116 grammi di oro rappresentati da 27 medaglie

Il Gran Consiglio esamina la situazione politica

in rapporto alle proposte franco - inglesi

Roma, 19 mattina *(per telefono)*

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE, HA TENUTO LA TERZA RIUNIONE DELLA SESSIONE AUTUNNALE DELL'ANNO XIV ERA FASCISTA, IL 18 DICEMBRE, TRENTUNESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO, ALLE ORE 22, NEL PALAZZO VENEZIA.

ERANO PRESENTI: DE BONO, DE VECCHI, FEDERZONI, CIANO, SOLMI, DE REVEL, ROSSONI, BUFFARINI, RUSSO, MARCONI, SERENA, MORIGI, MARINELLI, TRINGALI, VOLPI, MUZZARINI, CIANETTI, ANGELINI, DE STEFANI, FARINACCI E ACERBO.

SEGRETARIO IL SEGRETARIO DEL PARTITO.

ASSENTI GIUSTIFICATI BALBO, GRANDI E BOTTAI.

IL DUCE, INTERPRETE DEI SENTIMENTI DEL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, HA RIVOLTO UN SALUTO AL MARESCIALLO D'ITALIA EMILIO DE BONO, IL CUI NOME E' LEGATO ALLA RICONQUISTA DI ADUA E DI MACALLE'.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO HA QUINDI ESAMINATO LA SITUAZIONE POLITICA IN RAPPORTO ALLE PROPOSTE FRANCO - INGLESI. HANNO PARLATO DE STEFANI, VOLPI, STARACE, FEDERZONI, DE BONO, ACERBO, DE VECCHI, FARINACCI, DE REVEL, CIANO, MUZZARINI.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO TORNERA' A RIUNIRSI VENERDI' 20 DICEMBRE XIV E. F. ALLE ORE 22.

LA RIUNIONE HA AVUTO TERMINE ALLE ORE 1.

Il gagliardetto del P.N.F. issato a Palazzo Venezia

Roma, 18

Il gagliardetto del P. N. F. è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia mezz'ora prima dello inizio della seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Una imponente manifestazione di folla ha accompagnato il glorioso vessillo lungo il percorso da Palazzo Littorio a Piazza Venezia.

Preceduta dalla banda della 112.a Legione dell'Urbe e seguita dalla scorta d'onore composta di una centuria di militi e di una centuria di Giovani Fascisti in armi, la storica insegna dei Fasci Italiani di Combattimento è passata tra migliaia e migliaia di persone inneggianti al Duce.

All'uscita del gagliardetto da Palazzo Littorio, la sede del P.N.F. veniva illuminata. Lungo tutto il percorso sono stati suonati gli inni della Rivoluzione, tra il crescente entusiasmo della folla.

A piazza Venezia, alte acclamazioni al Duce e il canto dell'inno «Giovinezza» hanno salutato l'apparire del gagliardetto sul balcone centrale del Palazzo del Governo, a lato della bandiera d'Italia.

conferite all'Opera stessa per le sue benemerenze, dalla spiga aurea di grano che le fu conferita quale premio del Duce in occasione della Mostra «romana» del grano nell'anno 1926. Salgono quindi a turno sull'arengo le madri e le vedove dell'Agro Pontino recanti le offerte. Ciascuna di esse sorregge nelle mani congiunte un elmetto di guerra nel cui cavo si ammassano le fedi nuziali, le collane e gli altri oggetti d'oro che formavano il corredo prezioso recato dalla sposa nella famiglia dell'uomo prescelto. Nella semplice ed austera solennità del loro incedere, nel gesto dell'offerta che rivela con quanta appassionata devozione esse danno alla Patria le loro cose più care, i loro ricordi più sacri, è tutta la composta dignità della donna italiana che sa comprendere i più grandi sacrifici nella rinunzia sublime del dovere e dell'amore. Una donna, un'umile vecchierella, tutta raccolta nel suo scialle porge al Duce la medaglia del figlio Caduto in guerra. E' il Duce stesso che annunzia l'atto magnifico alla folla; altre la imitano l'esempio e tra esse una madre che ha dato tre figli alla Patria. Quando ella presenta al Duce la sua offerta le sue mani tremano e i suoi occhi si riempiono di lacrime. E il Duce la sostiene amorevolmente per il braccio e prima che ella lasci la tribuna la bacia sulle guancie. L'atto suscita la commozione della moltitudine, si sente qua e là il pianto represso di qualche donna e più vasto il grido di invocazione.

E ad un tratto, come trascinati da un impeto di entusiasmo incontenibile, uomini e donne, in numero sempre maggiore, facendosi largo tra la folla, si spingono fin sotto la tribuna del Duce per congiungere con una decisione subitanea la loro offerta a quella recata dalle madri e dalle vedove.

"Duce, è oro„!

Un ragazzo, togliendosi dal taschino un orologio grida: «Duce, è oro» e fa di tutto per aprirsi un varco fra la massa e per salire i gradini della tribuna nel desiderio di consegnarlo egli stesso con le sue mani al Duce. Fermato per non interrompere la regolarità dell'afflusso delle offerenti egli ritorna sulla piazza e di nuovo rivolgendosi al Duce lo supplica che voglia dare ordine che lo lascino passare per permettergli di fare la sua offerta. La preghiera è accolta e con indescrivibile gioia il giovanetto può finalmente rimettere al Duce il suo oggetto d'oro. Un ex combattente, riuscito a giungere anche lui, sotto la tribuna esclama commosso: «Duce, io vivo da lunghi anni all'estero e sono venuto in Italia per poterti vedere, prima di morire»! E così dicendo gli consegna la sua medaglia al valore.

Numerose donne si tolgono gli orecchini e li gettano nell'elmetto di guerra insieme alle altre offerte. Centinaia di mani femminili sollevano in alto catenine, braccialetti, spille, fermagli, orologi, perchè il Duce possa accogliere il loro dono alla Patria ed accompagnano l'offerta con le espressioni più commosse di amore e di devozione.

Spettacolo meraviglioso, che dà la più perfetta misura di quello che è il cuore della nostra gente, il suo patriottismo, la sua fede nel Duce e nel Regime. Circa un quintale d'oro rappresentano le offerte fatte finora dall'Agro Pontino, massa ingente se si considera il numero degli abitanti e la ruralità della zona. Ma tale cifra è salita senza dubbio notevolmente dopo questi doni improvvisi che hanno testimoniato ancora una volta quanto fervida e generosa sia la gara con cui la nazione esprime la sua invitta ed invincibile volontà di resistenza.

La premiazione dei coloni

Compiuto il rito, che durante tutto il suo svolgersi ha sollevato ondate di entusiasmo e di passione, il Duce inizia la premiazione dei coloni che meglio hanno meritato nell'opera di bonifica. Duemila sono i premi da distribuire, dei quali seicento consegnati personalmente dal Duce. I rudi e forti agricoltori, tutti ex combattenti e non pochi decorati al valore, sfilano man mano davanti al Duce che loro rimette il premio in denaro da essi conseguito, tra incessanti manifestazioni di simpatia della popolazione verso questi benemeriti della bonifica pontina.

Ultimata la premiazione il Duce discende dalla tribuna e, mentre la folla gli si stringe sempre più intorno e lo invoca e lo acclama, si dirige di nuovo verso il palazzo podestarile. Dalle finestre dell'edificio, i giornalisti stranieri, affluiti a questa manifestazione in numero veramente straordinario, hanno seguito le fasi del rito ed hanno potuto constatare ed ammirare la stupenda compattezza morale che fa di tutti gli italiani un solo blocco di anime, preparati a tutto soffrire e a tutto osare per la vittoria immancabile. Ed ora che il Duce risale nel palazzo, molti di essi, inviati speciali o giunti da poco a Roma, esprimono il desiderio di essere presentati al Duce.

Fermato quasi ad ogni passo, lungo lo scalone e nell'atrio del primo piano dalla ressa di centinaia e centinaia di persone, ciascuna delle quali vorrebbe rivolgergli la sua espressione di affetto e di gratitudine, il Duce, dopo avere accolto alcuni doni agricoli che un gruppo di fanciulle di Littoria indossanti il costume paesano gli offrono, entra nell'aula consigliare, dove sono i giornalisti esteri, ai quali rivolge parole di cordiale saluto. Prima che Egli [illegible] giornalisti esteri, avanzandosi, pregano il Duce di volere accogliere anche la loro offerta e così dicendo gli porgono i loro anelli nuziali o altri oggetti d'oro. Il Duce ringrazia di questo spontaneo atto di simpatia verso l'Italia e, ossequiato dai presenti, lascia l'aula per far ritorno sulla piazza.

Il Seminatore

Salutato da una vibrantissima manifestazione popolare, il Duce risale in automobile e, seguito dal corteo delle altre macchine recanti le autorità intervenute, si allontana da Pontinia per raggiungere un podere lungo la strada detta della Botte, dove deve avere luogo la cerimonia della semina e della piantagione di alberi da frutto. Il tempo, che per tutta la mattinata si era mantenuto minaccioso, diviene sempre più cupo e, mentre le automobili procedono a forte andatura per le vie interpoderali, una pioggia torrenziale, accompagnata da forti raffiche di vento, si riversa sui campi. Ma l'inclemenza del tempo non dirada la folla, che da ogni punto della zona adiacente è accorsa sulle strade attraversate per salutare il passaggio del Duce. Ai crocchi, davanti alle soglie di Fasci, sui limitare dei poderi, alle crode dei canali, dinanzi alle soglie delle case coloniche folti gruppi di contadini si ammassano ed il loro grido di evviva echeggia continuamente.

Giunto al podere designato, sul cui terreno è raccolta tutta la famiglia colonica e quelle delle case vicine, il Duce si inoltra a piedi, sotto la pioggia, nel campo e, nella breve fossa scavata, pianta il giovane alberello, promessa ed augurio di nuove colture per l'agro pontino. Quindi, passato all'altro lato del campo, e tolta dalle mani del colono la cesta per le semine, col largo e sicuro gesto del buon seminatore sparge nei solchi il seme, avanzando, per breve tratto, lungo il fronte del podere.

Le famiglie coloniche si stringono intorno al Duce, una fanciulla porge da un colmo paniere i prodotti più belli del frutteto e le donne con gesto che ha del religioso, si levano dal dito i loro anelli nuziali, dal collo le loro catene e le offrono al Capo, pregandolo che le accetti come un loro voto di amore per la Patria.

Simili manifestazioni si sono ripetute dovunque il Duce si è fermato: alla borgata S. Donato, che è stata da Lui inaugurata stamane, a Borgo Isonzo, dove ha visitato il covatoio per l'allevamento dei polli, e in altre località dell'Agro.

A Littoria, la sosta è stata più lunga. Dopo avere visitato i lavori edilizi in corso di esecuzione, il Duce ha raggiunto la piazza, dove una enorme folla, radunatasi immediatamente non appena l'annunzio del suo arrivo si è diffuso nel Comune, lo ha salutato con una manifestazione di una grandiosità imponente, che si è rinnovata intensissima quando il Duce ha lasciato la città.

Prima di fare ritorno a Roma Egli ha visitato un'altra importante opera recentemente condotta a termine: il ponte che allaccia la Stura al canale Mussolini, inserendosi su uno dei panorami più vasti dell'Agro bonificato e dove ancor più evidentemente risalta la grandezza e la bellezza della battaglia gigantesca che il Regime ha vinto per la completa redenzione dell'Agro Pontino. Fatto segno alle acclamazioni degli operai, che si erano addensati lungo la via, il Duce ha quindi lasciato il territorio di Littoria per far ritorno a Roma.

Il rito delle "Fedi„ sarà ripreso domenica

Roma, 18

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni N. 514 in data odierna comunica:

Il rito di offerta delle «fedi» nuziali sarà ripreso domenica 22 dicembre, 35° giorno dell'assedio economico, nelle provincie dove non si è potuto ultimare.

Le madri prolifiche a Roma

Roma, 18 *(per telefono)*

Le 94 madri più prolifiche d'Italia sono giunte tutte a Roma. Il soggiorno ufficiale si inizierà domani con la visita ai monumenti dell'Urbe, visita in cui saranno accompagnate dalle dame che le assistono. Venerdì avrà luogo un ricevimento in loro onore a Palazzo Braschi.

Il giuramento a Roma degli allievi ufficiali aviatori

Roma, 18 *(per telefono)*

Nell'immenso capannone dell'Ala Littoria si è celebrato, con rito solenne ed austero, il giuramento degli allievi ufficiali aviatori.

Alle 9 sono giunti gli allievi ufficiali, comandati dal cap. Conforti e un brillante gruppo di addetti all'Ala Littoria, di tenenti e capitani del campo di aviazione militare, il colonnello aviatore Bertolini, il gr. uff. Sacerdote, presidente della «Saiman» e molti altri.

Alle 9.30 il vice-parroco della chiesa di Regina Pacis ha celebrato la Messa e quindi ha rivolto ai nuovi aquilotti parole calde di affetto patrio e di religione ed ha recitato la preghiera «Pro Rege». Altre vibranti parole ha detto il capitano Borelli, comandante l'aeroporto militare, che ha poi letto la formula del giuramento.

Comunicato n. 74

La colonna nemica attaccante dispersa dalle nostre truppe

Roma, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 74:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

IL COMBATTIMENTO INIZIATOSI IL GIORNO 16 TRA MAI-TIMCHET E DEMBEGUINA' SI E' CONCLUSO NELLA GIORNATA DEL 17. LE NOSTRE FORZE HANNO ATTACCATO LA COLONNA ABISSINA, CHE AVEVA EFFETTUATO IL MOVIMENTO AGGIRANTE AL PASSO DI DEMBEGUINA' E L'HANNO DISPERSA DOPO UNA VIOLENTA LOTTA AD ARMA BIANCA. LE PERDITE NEMICHE ACCERTATE SONO SUPERIORI AI 500 UOMINI.

DA PARTE NOSTRA SONO CADUTI 7 UFFICIALI E 20 TRA SOTTUFFICIALI E SOLDATI NAZIONALI, 45 GRADUATI ERITREI E 197 ASCARI; DUE UFFICIALI, DUE SOLDATI E 25 ASCARI FERITI.

I NOSTRI APPARECCHI HANNO BOMBARDATO EFFICACEMENTE UNA COLONNA NEMICA A SUD OVEST DI MACALLE'.

CONTINUANO LE SOTTOMISSIONI DA PARTE DEI SOTTOCAPI DEL DEGGIAC CASSA SEBHAT, CHE SI PRESENTANO AL COMANDO DELLA COLONNA DANCALA IN AZBI.

IN SOMALIA E' STATA ULTIMATA LA SISTEMAZIONE DEI PAESI DI NUOVA ORGANIZZAZIONE. E' STATA COSI' ISTITUITA LA REGIA RESIDENZA DI BUSLEI CON GIURISDIZIONE SULLE TRIBU' OGADEN A NOI SOTTOMESSE.

SONO IN CORSO ULTERIORI PROVVEDIMENTI PER LE ALTRE REGIONI I CUI CAPI HANNO ULTIMAMENTE FATTO ATTO DI SOTTOMISSIONE.

Verso la civiltà

Le popolazioni dell'Ogaden fanno atto di sottomissione

Lugh Ferrandi, 18

Ha avuto luogo a Gorrahei un grande Scir di capi e di popolazioni dell'Ogaden che si erano sottomessi. Sono intervenuti 35 capi e notabili dei Rer Abdullah Ogaden con numeroso seguito ammontante a circa 300 persone. Essi rappresentano tutto il grande gruppo etnico dei Rer Abdullah ad eccezione dei Rer Malingur ed Amaden e Ugaz Coscim. Dislocati in territorio molto lontano dalla nostra attuale linea di operazione i detti capi e le loro genti hanno fatto solenne atto di sottomissione al Governo italiano, impegnandosi di versare armi e munizioni nel più breve tempo possibile.

Contemporaneamente si è presentato a Gherlogubi il notabile Mhammed Elbe, della stessa tribù dei Rer Abdullah, che ha preferito appoggiarsi colà dato il suo antagonismo con Ussen Aile e che era passato completamente agli abissini. Egli sta facendo opera di persuasione sui Rer Isak.

A Gorrahei è stata costituita una residenza del nostro Governo, un'altra residenza è in via di costituzione a Buslei per Sciaveli, Baggheri e Gidle.

Quali sono gli aeroplani in possesso dell'Etiopia

Roma, 18

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che da circa sei anni il pilota francese Corriger era al servizio del Governo etiopico per procedere all'organizzazione d'un nucleo di aeroplani. Ora il Governo francese ha ordinato all'aviatore di rientrare immediatamente in Patria per effettuare un periodo di servizio militare. Transitando per Gibuti il signor Corriger ha fatto alcune dichiarazioni ad un giornalista.

Come giudicate l'aviazione abissina? — gli è stato chiesto. — Dodici apparecchi, non tutti utilizzabili, lenti e di differenti modelli, non possono costituire un materiale sufficiente per impiantare un nucleo di armata aerea. Sette aviatori, istruiti alla bell'e meglio e dotati di una mentalità più propensa alle superstizioni che alla tecnica, non sono certamente un personale degno di seria considerazione.

— Vedete voi una qualsiasi probabilità di combattimenti aerei?

— Secondo me, no: — mi risponde il comandante Corriger — gli aviatori etiopici debbono necessariamente limitarsi al servizio di collegamento interno e sebbene siano armati di mitragliatrici nessun aviatore indigeno potrà sostenere un combattimento aereo con la speranza di rimanere in aria per più di un secondo. Alla sua prima scarica, un aviatore europeo può abbattere, senza difficoltà, un pilota così poco esperto.

"Inviati„ in Etiopia

Incosciente o imprudente?

Roma, 18 (per telefono)

Il «Journal de Genève» del 13 dicembre ospita una corrispondenza del suo inviato speciale in Etiopia. Credete che egli si sia preoccupato del fronte nord o del fronte sud, di Dessiè o di Giggiga? Mentre i suoi colleghi, che hanno sperimentato l'ospitalità imperiale, si trovano sui settori bellici o vi si avviano, il signor G. E. Hanberger volge la sua prua verso occidente e va a vedere la strada Addis Abeba-Gima Gorè-Gambela.

«In previsione — egli scrive — del pericolo di distruzione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba e della soppressione possibile dell'importante via che conduce dalla capitale della Somalia francese al centro dell'Etiopia, gli abissini danno alla via che li collega al Sudan un'importanza sempre più grande».

Fin qui nulla di grave. Il signor G. E. Hanberger va dunque a vedere la strada Addis Abeba-Gima Gorè-Gambela, che, dice egli, presenta il più grande interesse. Questa strada è quasi finita e la parte non ancora terminata è destinata a servire in seguito da autostrada. Essa è stata costruita dal Governo abissino sotto la direzione di una ingegnere tedesco, che ha offerto appunto al nostro autore l'occasione di percorrerne la prima parte, quella compiuta, che è oggi un terzo di tutta la strada, fino all'Omo.

Il signor Hanberger descrive da par suo il viaggio: panorama, popolazioni, animali. Ma ecco che l'attenzione dell'inviato speciale del «Journal de Genève» comincia a scivolare... «Non mi riesce che difficilmente di dirigere la conversazione sulla guerra. La popolazione di queste contrade parla pochissimo degli avvenimenti, e ignora spesso dove si svolgono le ostilità. Ma che si nominino soltanto gli italiani e tutti gli occhi brillano di un odio non mascherato. I più giovani, dei ragazzi quasi, sono pronti a marciare «contro il nemico». Dove si vede che la più elementare logica e il senso comune difettano all'inviato speciale del «Journal de Genève». Popolazioni che non si interessano per nulla della guerra, che non sanno nemmeno dove sia, ma che sono pronti e uniti nell'odio contro gli italiani... Quanta intelligenza rivelata d'un tratto!

Una volta messosi su questa via il nostro valentuomo non si arresta. «Come altrove — egli descrive — gli indigeni non comprendono ciò che in sostanza l'Italia vuole dall'Abissinia, nè la ragione che li spinge a turbare la loro pace. Una sola spiegazione sembra loro possibile: gli italiani vogliono fare degli abissini degli schiavi, e importa dunque difendersi fino all'ultima goccia di sangue. Anche qui, lungi da ogni cultura e da ogni civiltà, il popolo sente la differenza fra i nemici e gli altri europei».

Abbiamo letto bene le parole del signor Hanberger? Questo signore o è un incosciente o è un grande impudente. Egli continua: «Quando, cercando di parlare ad essi del mio Paese, io nominai la Svizzera, che in tempi lontani vinse l'Italia, tutti gli occhi splendettero e un mormorio di soddisfazione si diffuse nel gruppo. I capi-carovana, i vecchi pieni di rughe venivano ad inginocchiarsi dinnanzi a me, come se io fossi la causa della vittoria dei nostri avi. E facciamo punto».

Sì, facciamo punto, eminente Hanberger, in queste chiacchere che diffamano la storia europea, la civiltà europea, la Svizzera, l'Italia e il giornale che ha la colpa di ospitare non sappiamo se le scempiaggini o la viltà di questo signor Hanberger.

ALL' ACCADEMIA DELLE CHIACCHIERE

La Lega rinvia la discussione del "problema„ italo-etiopico

Ginevra, 18

Stamattina si è riunito in seduta privata il consiglio della Società delle Nazioni, il quale ha approvato il rapporto della speciale commissione per il trasferimento degli assiri dell'Irak. A questa riunione del consiglio hanno partecipato soltanto delegati tecnici. I primi delegati erano quasi tutti assenti.

Alle ore 18 il consiglio della Società delle Nazioni si è riunito in seduta pubblica, sotto la presidenza del rappresentante argentino Ruiz Guinazu. Il seggio del rappresentante dell'Italia rimane vuoto.

Il presidente rammenta come i membri del consiglio abbiano ricevuto il giorno 13 due comunicazioni, una contenente le proposte della Francia e dell'Inghilterra circa un tentativo di conciliazione del conflitto italo-etiopico, e una altra nota contenente delle osservazioni dell'Etiopia. I rappresentanti della Francia e della Inghilterra hanno annunziato che comunicheranno al Consiglio le risposte che perverranno loro dall'Italia e dall'Etiopia. Sino ad oggi il Consiglio non ha ricevuto comunicazioni di queste risposte. Il Consiglio ha ricevuto invece una nota etiopica con la quale si invitava a riunire l'Assemblea. Inoltre oggi sono state distribuite ai membri del Consiglio alcune osservazioni del governo etiopico che però, è stato ben specificato, non costituiscono la risposta etiopica che sarà data ulteriormente.

Prende la parola allora il rappresentante dell'Inghilterra, Eden, il quale ricorda che lo scorso novembre quando il comitato di coordinamento decise alcune sanzioni, che adesso sono in vigore, ha anche preso in considerazione dei tentativi per trovare una base di accordo. Il comitato approvò il tentativo di cercare una base di discussione tra le due parti ed in modo particolare dette la sua approvazione all'iniziativa del primo Ministro del Belgio iniziativa che suggeriva al Governo inglese e a quello francese di adoperarsi per cercare tale base. Fu pertanto riconosciuto che qualsiasi proposta che questi due governi potessero presentare doveva essere accettabile dalle due parti in conflitto e dalla Lega. A questo punto il delegato inglese fa la storia delle proposte di Parigi e dice che, apparisse che queste proposte non soddisfino le condizioni essenziali di un accordo tra le due parti e la Società delle Nazioni, il Governo inglese non potrebbe continuare a raccomandarle ed a difenderle. Secondo la sua opinione, questo sforzo di conciliazione, in quest'ultimo caso, non può considerarsi abbia raggiunto il suo scopo e il Governo inglese non potrebbe spingerlo più oltre.

Prende quindi la parola il delegato della Francia, Laval, il quale spiega di nuovo la portata dell'iniziativa franco-inglese e dichiara che, se questo tentativo non incontrasse l'assenso di tutti gli interessati, il Consiglio non sarebbe sollevato dal dovere che gli incombe di non trascurare nessun mezzo e di non lasciare sfuggire nessuna occasione per dare al conflitto attuale la soluzione onorevole e giusta che comandano nello stesso tempo gli interessi della pace e lo spirito della Società delle Nazioni.

Il rappresentante dell'Etiopia Woldemariam spiega poi le osservazioni di vario carattere che la Etiopia ha presentato al Segretariato della Lega intorno alle proposte franco inglesi. Dopo questo lunghissimo esame, dichiara inoltre di rimettersi al Consiglio per decidere se sia competente il consiglio stesso o l'Assemblea riferendosi con ciò alla richiesta inviata il giorno 13 corrente.

Il presidente del consiglio Ruiz Guinazu, riassumendo la discussione, afferma quindi che, siccome non è ancora conosciuto l'atteggiamento dell'Italia e dell'Etiopia, ritiene che il Consiglio preferisca senza dubbio rinviare l'esame di questo problema ad una seduta ulteriore. La proposta del Presidente è approvata e la seduta è tolta.

Hoare dimissionario

Londra, 18

L'Agenzia «Reuter» pubblica. Sir Samuel Hoare ha dato le dimissioni.

Herriot si è dimesso da capo dei radico-socialisti

Parigi, 18

L'Agenzia «Havas» comunica: Il signor Herriot ha dato le dimissioni da presidente del Partito radicale socialista.

Benes eletto Presidente della Repubblica cecoslovacca

Praga, 18

Benes è stato eletto Presidente della Repubblica cecoslovacca ed ha oggi prestato giuramento alla costituzione. La elezione è avvenuta solennemente nel castello Hhadislav, nella vecchia sala dell'incoronazione dei Re di Boemia. Il Presidente del Consiglio Hodza ha poi presentato al Presidente dello Stato Benes, le dimissioni del Governo.

I lavori parlamentari

Roma, 18

Nelle odierne riunioni il Senato e la Camera hanno approvato numerosi disegni di legge. Notevoli, al Senato, quello concernente le riforme all'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie e quello relativo al nuovo ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito. Alla discussione di quest'ultimo disegno di legge hanno partecipato i senatori Bongiovanni, Zoppi e Grazioli e ad essi ha risposto il Sottosegretario alla Guerra.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Udinese - Mantova

Un altro incontro di notevole importanza sarà disputato domenica prossima al Polisportivo Moretti.

Sarà ospite il Mantova, cioè una delle squadre che vantano giustamente titoli per il primato e che attualmente è ad un solo punto dall'Udinese. Saranno dunque in scena due squadre che, sulla carta almeno, si equivalgono. L'ospite di domenica prossima arriva a Udine fresca fresca da una prova che ha pienamente soddisfatto il suo pubblico. Ha battuto nettamente il Grion di Pola per quattro punti a uno. Il punteggio è significativo sia per dimostrare la efficenza produttiva dell'attacco che la saldezza della difesa.

Il Mantova giocherà probabilmente nella formazione del vittorioso incontro con la squadra di Pola e cioè:

Franzini; Canazza e Bonfanti; Barbieri, Bonazzi e Zecchi; Moretti, Cavicchioli, Mantovani, Croci e Frattini.

F. I. G. C.

Comitato di Udine

Campionato di I^a^ Categoria: Sono aperte le iscrizioni al campionato a margine. Possono partecipare i giocatori che non abbiano superato il 21° anno di età alla data del 1. agosto corr. anno.

Invito: Le squadre sottosegnate si facciano rappresentare da un proprio dirigente alla riunione che avrà luogo presso questo Comitato sabato 21 corr. alle ore 21: O.N.D. Pro Feletto; O.N.D. Pozzuolo; S. S. Baldasseria; O.N.D. Pradamano; O. N. D. Basiliano; S. S. Rizzi; S. S. Colugna; S. S. Azzurra; Bellotto Sport; O.N.D. Povoletto; O.N.D. Cividale; O.N.D. Gonars; O.N.D. Maiano; O.N.D. Osoppo; O.N.D. Gemona; S. S. Sangiorgina; F.G. di Latisana; O.N.D. Zugliano; S. S. Basaldella.

DA TUTTA LA PROVINCIA SI DONA ALLA PATRIA

A BERTIOLO. Ecco l'elenco delle «fedi» versate finora dal Capoluogo: Antonio Fabris di Francesco Podestà e signora gr. 13.10; Luigi Giorgi e signora gr. 15.20; Giovanni Berin e signora 13.10; Arturo Fop e signora 10.70; Giuseppe Paternoster e signora 11.80; Silvio Ciani e signora 17.40; Ester Schiavetto 5.50; Aurora Tolazzi 2.80; Angela Lotti in Tolazzi 2.10; Giuditta Zucchiatti ved. Lotti 2.70; Angela Barbui in Dell'Angela 2.20; Maria Cossi ved. Mantoani 3; Elvira Deganis in Ongaro 3.30; Eleonora Viscardis 2.50; Gino Zabai 4.90; Celeste Rivoldini 1.50; Adele Rivoldini in Fabbro 1.50; Marianna Della Siega in Fioratti 1.20; Gregorio Cussigh 4.20; Adele Collavini in Fabris 2.60; Anna Bresciani in Ottogalli 1.30; Assunta Paroni in Marchetti 1.40; Jolanda in Presacco 6.60; Maria Collavini in Tolazzi 1.50; Fede Cum in Collavini 4.90; Angela Grilz ved. Talmassons 3.50; Linda Bertossi in Cordovado 1.36; Maria D'Olivo in Collavini 1.70; Teresa Donati 3.50; Amalia Benedetti in Turri 2.70; Ernesta Magnani in Orazi 8; Maria Guatto ved. Fabris 2; Maria Cattaruzzi ved. Collavini 1.80; Tarcisio Zabai 2.30; Margherita Mantoani in Grosso 1.90; Augusta Filipponi in Foschia 3.50; Maria Italia Fabris in Macor 1; Maria Della Savia in Fabbro 3.40; Anna Gattolini ved. Grilz 2; Norina Degano in Ciani 1.50; Santa Grossutti in Malisani 2.70; Carolina Zaccaria in Bulfoni 0.90; Lucia Grosso in Comisso 3.50; Amelia Cattaruzzi ved. Benedetti 3; Ida Foschia in Badin 2.30; Teodolinda Della Savia 4.20; Gio. Batta Tavano 1.60; Fedele Musinghini 2.50; Liduina Romano in Salvador 3.60; Maria Nigris ved. Paroni 3.40; Amelia Anzil in Pascoli 4.50; Luigia Paroni in Guatto (fede argento) 1.80; Teresa De Anna 3.70; Luigia Grossutti in Nigris 1.70; Maria Luigia Mellina 1.60; Luigia Della Savia in Luc 5; Elisabetta Bulfoni in Costantini 1.10.

A CLAUT. Hanno offerto le «fedi» matrimoniali (secondo elenco): Maria Candussi in Parutto; Maria Giordani fu Nascimbene in Giordani; Giuseppina Grava in Parutto; Ernesta Filiputti in Barzan; Marina Borsatti in De Fiorido; Luigia Parutto in Martini; Paolina Davide in Martini; Luigia De Fiorido in De Fiorido; Elena Davide in Giordani, Maria Colman in Giordani; Cesira Salvador in Parutto; Angela Filiputti in Fabbro; Rosa Toffoli in Martini; Maddalena Giordani in Martini; Augusta Fornezzo in Martini; Osvalda De Giusti in Santarossa; Luigia Bellitto in De Giusti; Regina Giordani in Fornezzo; Anna Davide in De Fiorido; Rosa Giordani in Borsatti; Pietro Da Re, segretario a riposo; Luigia Martini in Fabbro; Rosa Candussi in Giordani; Oliva Martini in Martini; Oliva Luigia in Parutto; Maria Giordani in Giordani; Dusolina Fabbro ved. Bellitto; Pasqua Borsatti in Fabbro; Fiorina Toffoli in Filiputti; Caterina Della Valentina ved. Della Valentina; Osvalda Martini ved. Lorenzi; Marcolina Bellitto in Lorenzi; Giovanna Grava in Grava; Rosa Martini in Barzan; Giovanna Barzan in Colman; Giacomina Filiputti in Lorenzi; Caterina Parutto in Fabbro; Rosa Fabbro vedova Fabbro; Valentina Bellitto in Filiputti; Ada Martini in Martini; Elisabetta Barzan in Barzan; Angela Parutto in Parutto; Giovanna De Fiorido in Colman; Paolina Parutto in De Fiorido; Libera Borsatti in De Fiorido; Giuseppina De Filippo in Lorenzi; Regina Giordani in De Giusti; Luigia Parutto in De Bortoli; Maria Martini in De Fiorido; Elvira Tomè in Bertagno; Teresina Da Pra nata Barzan; Ermenegilda Parutto in Giordani; Domenica Giordani in Martini; Teresa Barzan in Martini; Antonia De Filippo in Fabbro; Giuseppina Lorenzi in Borsatti; Vittoria Barzan in Davide; Giuseppina Davide in Della Valentina; Giacomina Mazzucco in De Filippo; Maria Fabbro in De Filippo; Domenica Martini in Martini.

Offerte varie d'oro e d'argento: Margherita Colman oro gr. 1.5; Giuditta Martini gr. 50 arg.; De Negro Lidia 1.5; Giuseppina Facchin 2; Maria Giordani 3.5; Maria Martini 3.5; Maria Giordani 1; Orsola Giordani 10 arg.; Maria De Filippo 2.5; Giuseppe Di Daniel 22 arg.; Giuseppe Martini 6; Teresa Barzan 1.5; Associazione Combattenti 22.75 arg.; Nascimbene Giordani lire 20; Ermenegilda Martini oro gr. 3 e arg. 50; Domenica Bertagno orologio arg.; Marina Borsatti oro gr. 2 e 10 argento e orologio; Tersilla Martini 1.5; Giuseppe De Fiorido 8 e 15; Osvalda Tomè 2; Antonia Tomè 4; Anna Bertagno orologio arg.; Carolina Giordani 1.5; Maria Lorenzi orologio arg.; Osvaldo Giordani croci di guerra e med.; Angela Daniel 3.25 arg.; Angelo Martini 25 arg.; Valentino De Fabbro 10 arg.; Ada Gigliotti 0.75; Eugenio Borsatti 2 e 12; Orsola Barzan 1; Angela Fabbro 1; Caterina Clerici 3; Maria Candussi 27.25 arg.; Giuseppina Grava 55 arg.; Giorgio Parutto 28 arg.; Ignazio Martini 18 arg.; Osvaldo Martini 6.25; Luigia De Fiorido 4.5; Elena Davide 4; Maria Colman 27.25 oro; Giorgio Beacco 3.75 oro e 31.75 arg.; Riccardo Fabbro 14.50 arg.; Osvalda Martini in Martini 3.50; Gino e Ninuci Tomat 28.50 arg.; Augusta Fornezzo orologio arg.; Luigia Bellitto 1 e 21.50; Carlo Giordani gr. 40.50 arg.; Pietro Da Re 3.75 oro e orologio arg.; Maria Giordani in Giordani 11 arg.; Pasqua Borsatti 3; Osvalda Martini 25 arg.; Giovanna Grava 1.75 oro.

Offerte di metalli: ferro q.li 40; rame, ottone kg. 12.

A DOGNA. Il Fascio comunica un primo elenco delle offerte di oro ed argento alla Patria: Cera (ferroviere) argento gr. 26; Compassi Eleonora fu Rodolfo argento gr. 5; Cordignano Ada di Albino oro gr. 1.1, argento gr. 7.5; Cordignano Agostino fu Pietro argento gr. 1; Cordignano Zita di Andrea oro gr. 5, argento gr. 49; Cossettini Agata di Enrico oro gr. 2; Cossettini Enrico fu Giovanni argento gr. 16; Giannello Gina di Fioravante argento gr. 63; Martina Irma fu Giuseppe oro gr. 6; Martina Luigia fu Giacomo oro gr. 9, argento gr. 29.5; Peruzzi Anna di Angelo oro gr. 5, argento gr. 29; Peruzzi Carlo fu Valentino oro gr. 4, argento gr. 20; Pittino Bruno di Secondo argento gr. 3, Pittino Dante di Pietro argento gr. 10; Pittino Francesca Filomena di Agostino oro gr. 5; Pittino Remigio fu Mattia oro gr. 14, argento gr. 3; Pittino Sabina di Albino argento gr. 7; Pittino Secondo fu Valentino oro gr. 9; Sgobaro Letizia di Angelo argento gr. 26; Soprano Mafalda fu Giovanni oro gr. 2, argento gr. 3.5; Soprano Maria di Giacomo oro gr. 7.5, argento gr. 15; Tassotto Agostino fu Giacomo oro gr. 10, argento gr. 18; Tassotto Florindo di Vittore oro gr. 2.5; Tassotto Laura di Florindo arg. gr. 1; Tassotto Maria fu Pietro argento gr. 26.5; Tassotto Rita di Carlo oro gr. 4, argento gr. 9; Tassotto Teresa ved. Soprano oro gr. 9, argento gr. 99; Tassotto Verdi fu Antonio argento gr. 28; Taurian Fides di Giovanni oro gr. 1.5, argento gr. 10; Taurian Lucia ved. Compassi oro gr. 1; Tommasi Adele di Luigi oro gr. 2, argento gr. 23; Tommasi Luigi fu Valentino oro gr. 25, argento gr. 48; Tommasi Maria di Valentino argento gr. 14; Tommasi Messenio fu Andrea argento gr. 11; Vidali Maria fu Ottellio argento gr. 32; Pittino Irene fu Ermanno oro gr. 1.5; Tassotto Aurora di Lorenzo oro gr. 10.5; Tassotto Irene di Lorenzo oro gr. 1.5; Tassotto Valerio fu Ernesto oro gr. 6.5; Maieron Amalia fu Antonio oro gr. 2; Martina Giovanni fu Emilio oro gr. 0.8; Pittino Amabile di Casimiro argento gr. 40; Pittino Casimiro fu Giosue oro gr. 7.5, argento gr. 170.

A LATISANA. Alla sede del Fascio continuano a pervenire i doni per la Patria. Pubblichiamo il 4.o elenco delle offerte in oro: Vignoli Elvira gr. 1, Pilutti Damiano Silvio 13.40, Cecchini Antonio 0.90, Giacomo Zamparo 10.70; Mengatto Emma 4, Tielli Luigia 3.70, Floretti Margherita 3.30, Del Negros Ines 7.60, Trevisan Rolando 12.80, Casasola Maria 6.70, Minutello Natalia e Fidalma 11.80, Vida Maria 6.50, Moro Rosa, Morello 2.50, Ive Erasma 5.70, Glerean Bruna 3.60, Moretti Gentile 5.10, Zanello Maria 2.70 Ambrosio Angelina 1.80, Benuzzi Oberdan 8.50, Orlandi Giuseppe 6.20, Vida Enrico 8.20, Menga Michele 24.20, Nassimbeni Francesca 8.50, Gardin Luigi 1.50, Comisso Aida 5.20, Tonelli Pietro 10, Trevisan G. Batta 5, Mozzon Luigia Milan 2.50, Orgnani G. Batta 11, Morossi Carlo 9.60, Bellese Teresa 6.60, Nassimbeni Francesca 2.60, Silvestri Amalia 9.40, Rocchetto Ardemia 2.20, Rossi Anna 1.20, Fanti Assunta 6.10, Piccolo Rosa 4.80, Camillatto Albina 4.30, Biasin Rosina 3.10, Boscatto Emma 6.60, Penzo Luigi 13.70, Malavasi Lucia 2.70, Valizio Teresina 6.61, Trevisan G. Batta 6, Candido Cesira 4, Paolini Elmo 1.90, Durigato Elettra 20, Mondolo Antonia 4.10, Comand Maria 2.10, Cos Santina 1.50, Scolz Argentina 1.60, Gobbato Rosa 4.80, Facchini Maurizio 2.40, Larice Gina 13.50, Penzo fratelli 4.90, Agostini Matilde 1.80, Bisioli Giovanni 1, Faldutti Margherita 3.50, Ria Modesta 4.20, Rayanello Assunta 14.60, Marello Fede 19.30, Baradello Alice 11.20, Giacobbi Angelina 1.50, Samueli Olga 11.70, Ellero Angelina, 2.20, Pizzolitto Giovannina 4, Gobzato Aurora 2.30, Giacomuzzi Nei la 4.90, Casasola Maria 9.40, Baldon Nella 3.20, Matassi Rosa 1.20, Martin Ernesta 4.20, De Marchi Stefano 3.80, Baraldo Maria 4.80, Rossi Ezachia 5.90, Pilutti Dante 22.60, Regina Pizzolitto 5.60; Fanetto Ada 4.80 Bivi Agostino 2, Bivi Anna 1.10, Rosina Masulo 1, Bonafè Gilberto 2.80, Casasola Luigia 3.30, Codognotto Rosa 1.20, Balistreri Pietro 5.60, Apuzzo Gennaro 5.70, Barberini Oreste 2.50, Massimino Vincenzo 1.90, Mattelon Maria 7.50, Verdier Irma 2.20, Cecconelli Umberto 38.70, Maria Adele 3.20, Della Martina Maria 4.40, Della Martina Candida 1.90, Apuzzo Antonietta 7.20, Bidin Luigi 0.90, Samueli Giovanni 6.60, Chiaruttini Ciro 5, Martin Irma 4, Bernardon Angela 0.40, Cappello Anna 3.60, Pittoni Luigi 4.50, Coniugi Bruni 16.40, Bruna Bruni 4.70, Pezzutti Saulle 1.30; Bedina Placida 3.20, Coniugi Schiava 25, Schiava Angela 2.20, Assunta Ferro 3.80, coniugi Sandri 0.60, Guerci Maria 8.80, Bedina Giacomo 6.80, Bedina Raffaele 4, Milan Felice 1, Sarvesato Luigia 1.20, Piantedosi Francesco 1.30, Neri Vittoria 0.80, Corradini Lino 4.20, Urban Teresa 3.30, Bidin Luigia 1.20, Cortello Carolina 1.30, Creguoldo Maria 10.20 Zabarella Arturo 1.20, Sorumello Maria 2.40, Mattiussi Caterina 1.40, Ferfoglia Nada 4.50, Paron Anna 5.80, Visentin Emilia 2.20, dott. Loredan 47.20, ing. Toniatti 19, Gobbato Olindo 5.20, Faggiani Maria 4.20; Brazzit Rosa 2, Dazzan Maria 2, Carnielutti Giosuè 16.80, Matassi Rosa 6, Cupitari Elvira 3.30, Ass. Motociclistica di Latisana 9.50, De Marchi Amabile 3.70.

Offerte in denaro: Piccotti Daniele, polizza combattente di L. 1000, Secondo Asquini lire 45.

A MALBORGHETTO. Sono state versate al Fascio le seguenti offerte: Francesco Errath da Lusnizza oro gr. 2.10, arg. gr. 44.80; Ines Barbetti da Lusnizza, arg. 19.50; Giuseppe Martuz da Lusnizza arg. 47.80; Emma Eiullel oro 3, arg. 16; Massimo Errath oro 5.50, arg. 184; Sebastiano Preschern arg. 5; Chidini Resi oro 17.50, arg. 3; Giuseppe Gelbmann arg. 5; Cristina Mesching arg. 10; Valentino Schawazz arg. 53; Giovanni Gelbamann arg. 15.50; cav. Tommaso Vrovotsch oro 5.50, arg. 195.50 Piero De Antoni oro 11.50, arg. 77.70; Giuseppina Migzissch arg. 5; Brigadiere RR. CC. Malborghetto oro 2.70; Ines Marsico oro 3.40; Giuseppina Provatsch oro 0.80; Giuseppe Iank arg. 24; Augusto Florit arg. 19.50; Antonio Revelant oro 9.50, arg. 90; Filippo Tubutcsh arg. 26; Giovanni Guldembrin oro 5.80; signora Frizzi oro 11.10; Giovanni Del Negro oro 4.20; Rosa Bertocchi da Ugovizza arg. 25; don Staule parroco Ugovizza arg. 119; Gaetano Bertani da Ugovizza arg. 9.50; Cesira Montui da Ugovizza arg. 17.50; Severino Clettaro da Ugovizza arg. 11.50; Maria Chittaro da Ugovizza oro 2; Editta Schechian oro 1; Lorenzo Iank oro 3.20; Valentino Preschern da Ugovizza arg. 9.90; Maria Rimedlotti da Ugovizza oro 1.60, arg. 20; Bartolo Petscher da Valbruna arg. 17; Simon Martiuz da Valbruna arg. 93; Adulilio Di Coscio arg. 9.50; Ruggero Ortis da Malborghetto arg. 5; Antonio Gelbamann da S. Caterina arg. 5; dipendenti ditta De Antoni da Lusnizza nell'impossibilità di offrire oro hanno versato in argento la somma di L. 230.

A MOGGIO UDINESE. Pubblichiamo il secondo elenco delle persone che hanno offerto alla Patria oro e argento: Maddalena Foramitti gr. 49 argento; Elsa ed Ines Franz fu Giovanni gr. 6.7 oro; Tranquilla Parmesan 12.8 arg.; fam. Piovesan 3.6 arg.; Giuseppe Capri 205 arg.; Samuele Moras 25 arg.; don Luigi Martin 1 oro; Giosetta Di Bernardo 1.4 e 97; Luigi Geremia 73 arg.; Caterina Tolazzi 2.1; Giuseppe Gallizia di Giuseppe 0.9 e 207; Giovanni Foraboschi di Giovanni 98.5 arg.; cav. Ettore Della Schiava 16.7 e 145.5; Pietro Rubel fu Marco 7 e 92.5; Lino Missoni 87 arg.; Luigi Missoni fu Luigi 24 arg.; Pasquale Petrucci 26.8 oro; Maria Gallizia ved. Colutta 9.2 e 36.3; Sisto Faleschini di Luigi 109.5 arg.; Lucia Fabbro di Pasquale 3; Michele Fuso fu Michele 105.5 arg.; Valentino De Colle fu Emilio 1.6 e 28.8; Eugenia Bravin 12.3 arg.; Dante Franz fu Ruggero 12.6 e 37.6; Emma Faleschini 2 e 6.7; mons. Pacifico Belfio 1.3 e 20.7; Rita Faleschini in Franz 0.7 e 12; Renato Simonetti 13.2 e 84.2; Simeone Zearo 10.3; Oliva Gallizia 3.3 e 15.7; Maria Franz fu Ruggero 221 arg.; Maria Mattiello di Giovanni 22.5 arg.; Lina Cordignano ved. Gardel 7.3 e 73; Effrem Filippi e moglie 7 e 1.5, Pietro Gardel fu Pietro 45 arg.; Romano Cordignano di Pietro 4.5 e 71.7; Ida Zearo Filippi 34.5 arg.; Meroè Moia 4 e 71; Silvio Tessitori 26 arg.; Caterina Zamolo 5.9; Maria Tolazzi Treu 7.8 e 5.3; Giovanni Tessitori 6.4; Virginia Treu e figlia 15.3 e 24.5; Luigi Torres 100 arg.; Lucia Tessitori Missoni 10.6 e 20; Giuseppina Tolazzi 1.3 e 13.8; Lucia Treu ved. De Colle 4.2 e 23.8; Ottavio Tolazzi 0.9; Michele Zearo 6.8 e 34; Maria Filippi 3.1 e 1.1; Daniele Della Schiava 38 arg.; Maria Zearo 0.8; Anna Treu (Plose) 0.3; Orsola Pugnetti 7.4 arg.; Remo Faè 10.5 arg.; ing. Bianchi 31.1 e 91; Vittorina De Colle di Francesco 6.1; Leopoldo Longo fu Luigi 98.5 arg.; Sergente Giacomo Comis di Paolo 11.7, arg.; Daniele Bulfon fu Giovanni 2.8 e 37.8; Amalia De Bellini fu Pietro 2.4; Carlo Missoni 10 arg.; Rizzieri Gobbi (ha dato lire 5 e arg. per gr. 6); Antonio Siega fu Antonio 8 arg.; Tullio Della Schiava 1.9; Anna Forabosco 7.4 e 40.7; Mario Moretti 6.2; Maria Missoni ved. Treu 33.5 arg.; Ida Faleschini in Franz 6.5; Maria Tolazzi Narde 1.5; Elisa Missoni 2.6 e 29; Anna Nais 3.3 e 53.6; Maria Missoni fu Luigi 2 e 71.2; Anna Siega fu Antonio 4.3 e 1.7; Maddalena Missoni fu Francesco 11; Emilio Franz di Giovanni 163 arg.; Maddalena Tolazzi 36 arg.; rag. Barbacetto 2.6; Anna Foramitti 0.9 e 46.5; Ernesto Cenzin 2.6; Vedova Cenzin 1.8; Annita Pugnetti in Missoni 6.2 e 59.5; Giuseppe Locatelli 3.1 e 31.3; Enrico Pitacco 14 e 335; fam. Tassinari Zambelli 33 arg.; Maria Zanin ved. Franz 7 e 57; Maria Picazio 4.9 arg.; Ferdinando Tavoschi 89 arg.; Ulisse Fedrigo 3.1 e 73; Amalia Fabbro 1; Fiorindo Missoni 17 arg.; Matilde Simonetti 3 e 9.6; Orsola Pugnetti ved. Franz 0.8; fam. Segala 2.70; dott. Mazzoleni (seconda offerta) 0.3.

A MORTEGLIANO. Il Fascio comunica un primo elenco degli offerenti della «fede» nuziale: Ermengarda Boldarino, Vincenzo Tomada e signora, co. Giulio e Angelina di Varmo, co. Gio. Batta di Varmo, coniugi Fanelli, Alice Meneghini, Emma Fantoni, Luigia Beltrame, Teresa Monte, Maddalena Comand, Riccardo Tirelli, Umberto e Maria Damele, Noemi Carraretto, Maria Gandini, Dorina Zamparo, Teresa Fabris, Rosa Beltrame, Ermenegilda Morangini, Iolanda Bertossi, Marianna Ferro, Lina Minrini, Regina Gattesco, Nella Faldutti, Maria Comand, Eleonora Toniettо, Regina Gattesco, Iolanda Beltrame, Maria Ferro, Lucia Tinon, Teresa Canciani, Caterina Mosanghini, Emilia Gigante, Blandina De Marco, Maddalena Di Lena, Maria Colosetti, Santa Visentini, Malvina Zoratto, Giovanna Paroncili, Ferdinando Pittis, Bernardina Ferro, Rosa Codarini, Clelia Borsetta, Giuseppina Zanello, Domenica Marini, Maddalena Pinzani, Maria Attimis, Leonardo Mareschi, Doralice Mareschi, Maria Borsetta, Isolina Sebastianutti, Adelfa Tirelli, Regina Costantini, Lucia Mosangini, Italia Bianchi, Maddalena Paulitti, Elisa Pizzali, Virginia Candolo, Maria Vuanetti, Maria Tirelli, Florinda Tirelli, Luigia Zanello, Valentino Zanello, Gemma Totis, signor Rosetta, Lucia Romano, Irene D'Odorico, Dionisia Duri, Ada Dreossi, Maria Pituello, Maria Coppo, Ines D'Odorico, Virginia Visentini, Elena D'Odorico, Fede Sabbadini, Maria Zanoni, Cristina Burino, Maria Battistutta, Rosa Bernardis, Onorina Comelli, Carina D'Odorico, Amabile Clocchiatti, Caterina Zanello, Dirce Bernardis, Luigia Bernardis, Maria Pravisani, Teresa Peressini, Giustina Dalla Pria, Carolina Segato, Maria Bravo, Anna Romano, Adele Gori, Matilde Bernardis.

A PALMANOVA. Pubblichiamo un altro elenco di «fedi» nuziali offerte alla Patria: Emilia Livoni in Cressatti, Virginia Bearzotti in Cressati, Rosa Calligaris in De Rubeis, Sabina Tirelli in Olivo, Romma Scagliarini Calligaris, Giuditta Redivo in Sangiorgi, Emilia Tosolini in Facini, Albertina Biagi in Bolcioni, Anna Del Mondo in Lucciarini, Concetta Aita in Sgoifo, Olga

> **L'abbonamento al giornale del Partito non è una spesa inutile nè superflua.**
>
> **Per il fascista il giornale è una necessaria arma di fede; per il cittadino è un necessario specchio di verità.**
>
> **Abbonatevi al «Popolo del Friuli» e darete forza alla azione di Partito che è centro di resistenza nazionale.**

Valle in Durli, Lucia Zorzi vedova Ferro, Maria Linassi in Della Mea, Maria Gregorio in Buttazzoni, Angela Battistella in Bignolini, Luigia Zorzini in Caneva, Battistina Colussi ved. Masutti, Caterina Zuttioni in Soderman, Rosa Stocco in Tosoratti, Italia Comand in Camaran, Ada Pascolutti in Taliana, Elena Boschin in Sebastiani, Maria Beltramini in Adamo, Alma Bois in Vrech, Santina Corrado in Franz, Domenica Bidoli ved. Corrado, Ines Tomat in Florit, Livia Sartori in Scrazzolo, Cleofe Morosini in De Marchi, Domenico Marcuzzi, Liva Marcuzzi, Lea Biondi in Bean, Teresa Piani in Terenzani, Elena Cestari in Gregio, Ida Angeli in Flebus, Lucia Grillo in Mersi, Maria Finotti in Sandrini, Ortensia Cerini in Travagin, Ida Roppa in Tribos, Maria Bellinzir in Monego, Linda Travagin in Cipriani, Aldesira Ciucchi in Guidi, Rina Spulcioni in Gazzari, Elisa Corba in Tantini, Caterina Barbaresco in Ferigutti, Irma Fontanin in Fior, Erminia Zanutti in Podrecca, Novella Filiputti in Riva, Agnese Allasino in Bertucci, Florica Frattegiani Macoratti, Antonia Pasqualin in Ferroli, Natalia Battistella in Tortolo, Marina Saccon in Ulian, Olga Gargano in Moro, Eleonora Mion in Zorzenon, Mara Turello vedova Gargano, Rosa Di Betta ved. Valentino, Ermenegilda Virgini in Pasini, Anna Tech ved. Menon, Vito D'Aletti, Maria D'Aletti, Maria Bramuzzo in Marafan, Teresina Zucchi in Tudech, Caterina Paravano ved. Bono, Guido Bono fu Pietro, Eleonora Macoratti ved. Scrosoppi, Fides Ferigutti in Moretti, Anna Antonini in Pirona, Adalgisa Zanoni, Olga Buoncompagni in Furlan, Maria Zoratti in Finotti, Erminia Lodolo ved. Piani, Agnese Vidigh in Del Frate, Maria Sdrigotti in Bert, Gemma Carlet in Cecotti, Romilda Sdrigotti in Hausman, Curzia Cosmi in Folledore, Maria Pontoni in Lesa, Maria Moro in Lesa, Teresa Della Fiorentina in Flaibani, Maria Fio in Valleri, Maria Pasini in Bonomi, Caterina Benet ved. Valle, Alberta Gaggia, Renato Gaggia, Consuelo Marchi in De Lorenzi, Amaltea Brasioli in Rossi, Regina Cirio ved. Urdich, Lea Populin in Zanussi, Eugenia De Checco ved. Bearzotti, Lidia Tudech, Giuseppe Tudech, Annunziata Sartori in Termini, Adele Baldassi ved. Orgnani.

A PAVIA. Diamo l'elenco delle offerte di oro e di argento pervenute al Fascio dal 9 al 15 dicembre: Giuseppe Giabbai portasigarette d'argento gr. 47; Antonio Govetto cassa d'orologio arg. gr. 29; Gio. Batta Borghetto anello oro gr. 1; Amedeo De Bernardo 4 monete, ditale, ferma pen na e cassa orologio arg. gr. 47; Gino Burello 2 orecchini oro gr. 3, rottami vari arg. gr. 90; Luigi Carlini rottami oro gr. mezzo, anello e catenella arg. gr. 10; Angelica Casasola in Burello catena e due monete arg. gr. 40; Giacinto Grion 9 monete arg. gr. 73; Alba De Bernardo in Ermacora anello oro gr. 2, manico coltello arg. gr. 4; Remo Gressani cassa orologio arg. gr. 12; Bortolo Burello polizza assicuraz. combattenti cap. nom. L. 1000; Umberto Deganis polizza assicurazione combattenti cap. nom. L. 1000; Sisto Gobessi catena arg. gr. 16; Umberto Gressani moneta arg. gr. 10; Luigia Moschioni in Carlini catenella oro gr. 7.5; Pietro De Bernardo 2 monete arg. gr. 49; Felicita Carnelutti in Tosolini 2 orecchini oro gr. 1, catenella con ciondolo arg. gr. 17; Angelo Marcuzzi 2 monete e spilla arg. gr. 43; Giovanni Bosco medaglia arg. gr. 13, anello oro gr. 1.5; Comitato pro Mercato di Percotto medaglia oro gr. 14, due medaglie arg. gr. 87; Armando Pizzoni moneta e anello arg. gr. 12; Gio. Batta Mattelloni due spalline arg. gr. 65; Maria Nodassi ved. Catarossi anello e orecchino oro gr. 3; catena arg. gr. 15; Ernesto Menossi due medaglie arg. gr. 15; dott. Berardino Pinti bicchiere e portascodella arg. gr. 64, catena e ciondolo oro gr. 20; Federico Volpetti spilla, anello e pennino oro gr. 4; Francesco Mansutti orecchino, anello e stella oro gr. 5.5, portasigarette e corno arg. gr. 68; Giacomo Mattelloni moneta argento gr. 25; Fede Fabris catena oro gr. 3; Elvira e Gemma Tulisso di Massimo 4 orecchini oro gr. 2; Rachele Marino anello oro gr. 1.5; Ermenegilda Bolzicco 2 orecchini oro gr. 1; Agnese Paolini 2 orecchini oro gr. 1; Lidia Tonini braccialetto oro gr. 12; don Gio. Batta Garuzzi Parroco una medaglia arg. gr. 26; Antonio Marino 2 monete arg. gr. 20; Antonio Paolini di Davide una medaglia arg. gr. 5; Gioacchino e Giuseppe Paolini tre medaglie ed una moneta arg. gr. 62; Carlo Bosisio catena oro gr. 5; Ida Paolini due orecchini oro gr. 1.5.

Le donne di Pavia, con magnifico impeto di patriottismo, hanno offerto 666 fedi e tutto il Comune ha risposto totalitariamente tanto che, S. E. il Prefetto ha elogiato il Podestà, dicendo che «Pavia di Udine è, come sempre, di esempio agli altri Comuni». A sua volta il Segretario Federale ha incaricato il Segretario del Fascio di esprimere a tutti gli offerenti il suo «compiacimento per il brillante esito della raccolta».

A PORDENONE. Pubblichiamo un altro elenco di offerenti di oro alla Patria: Molconi Giuseppe gr. 1.80; Cattaneo co. Arturo grammi 49.10; Varischio Tina 1.29; Ortica Leandro 2.16; Grillo Marco 5.90; Facchini Annibale 3.95; Favaretti Bianca 16.60; Asquini Maria gr. 36.20; Lucia Coromer 3.75; Bagnariol Pasqua 5.30; Moras Ernesta e Giuseppe 4.80; fratelli Delle Vedove 11.35; Spadotto Pierina 1.75; Martin Maria 2.60; Nizzola Luisa 1.60; D'Andrea Erminio 6.22; Solari Ester ved. Marsure 7.40; Giuseppe Vianello 2.50; Tajariol Pietro 26.40; Casonato Angela 2.50; Minudel Francesco 1.80; Puragliosi Giuseppe 4; Martin Angela 4.10; Rina Brun 6.40; Gioconda Cancian 4; Zago Assunta 1.70; Verol Riccardo 1.90; Ciot Maria 3.80; famiglia Busetto 47.80; Santarossa Luigia 3; Ciot Angelica 9; Rosset Dolores 0.60; Bruno Cielo 2.40; Augustas Ragagnin ved. Molini gr. 6.40; Carlot Enrica 1.60; Massivera Lavinia 13.20; Morassut Clelia 0.60; Martin Anna 3.80; Stolf Teodoro 3.80; Silvestrini Antonia 2.70; Marcuz Iole 2.30; Zanetti Giulio 2.30; Stella Anna Salvador 2.70; Moras Luigia in Poles 8.70; Prosdocimo Angelo 7.70; Montanani Elvira ved. Stefanutti 0.30; Sante Moro 6.10; Marin Maria 13.40; Bertoni Elisa in Talari 2.60; Maria Fumo 5.25; Fumo Giusto 13.60; Comelli Giovanni 38.70; Andreussi Emma 0.80.

Hanno offerto argento: Ivo Lorenzon gr. 14.90; Della Flora Valentino 90; alunni 3. elem. maschile Borgomeduna gr. 36.50; Da Ponte Penelope gr. 17; Luca Scarola gr. 102; Elvira Miani Santin gr. 53.35; Lucrezia Faelli vedova Marini gr. 126.40; Aprilis Elena gr. 450; De Santi Carletta gr. 12; ing. Zamboni Attilio gr. 112; Ostuni Elisa gr. 38; Chiodi Giuseppe gr. 70; Vianello Gino gr. 99; Bortolin Luigia gr. 20; Mario Cadelli gr. 63; Battistella Irma gr. 23; Pupin Giovanni gr. 81; Trivelli Luigi gr. 24; Guerra Benoni gr. 142; Bertoncin Giuseppe gr. 45; Boccalon Antonio gr. 39.50; Beluffi Isacco gr. 36.80; Grizzo Giovanni gr. 130; Posocco Ernesto gr. 98; Luigi Damiani gr. 15; Maria Tellan Cum gr. 3.20; Isidora Toffoli Fedrigo gr. 5; Fantuz Giovanni gr. 6; Ada e Gino Marchi gr. 349; Piva Pietro gr. 192; Lucia e Giuseppina Durat gr. 83; Lucia Gatti gr. 4; Tina Greatti gr. 53; Ester Screm ved. Pujatti gr. 20; Odette Puppin gr. 44.

A POZZUOLO. Diamo un altro elenco di offerte alla Patria: Luigia Mauro in Peressotti gr. oro 1.41, argento gr. 1.90; Terenzani Biondina in Menazzi oro gr. 1.53; sorelle De Bella oro gr. 5.10; Petronilla Galluzzo in Duca gr. oro 0.564, argento gr. 2.35; Flumino Virginia ved. Galluzzo (fede), argento gr. 2.76; Piva Terenzia oro gr. 1.16; Radda Giacomo oro gr. 4.166; Avanguardista Piani Diego di Quinto oro gr. 2.774; Carraria Albino oro gr. 3.755; Marchiolli Caterina ved. Galluzzo oro gr. 1.215; Terenzani Enrico oro gr. 1.414, argento gr. 4.19; Braida Regina in Pevere oro gr. 1.962; Petri Asteria in Lirussi oro gr. 2.2; Delle Vedove Elisa in Pascoletti oro gr. 2.97; fratelli Bassarutti oro gr. 5.122, argento gr. 11.65; Zampieri Gemma oro gr. 1.895; Gigante Margherita in Duca oro gr. 5.215; Berlasso Tullio oro gr. 23.60, argento gr. 7.770; Pevere Carmen oro gr. 3.45; Germano Marcellina in Tizio oro gr. 1.278, argento gr. 10.30; Duca Regina argento gr. 8.80; De Anna Pietro argento gr. 39; fratelli Pascoli oro gr. 1.670, argento gr. 32.60; Galluzzo Maria in Gigante oro gr. 1.494, argento gr. 14.820; Masaro Elia argento gr. 15; Galluzzo Maria in Birri argento gr. 8.15; Flumino Maria ved. Gori argento gr. 6; Balilla Venturini argento gr. 3.10; Menardi Tarcisia argento gr. 9.65; Mulotti Luigi argento gr. 20.10; Gigante Giovanna argento gr. 14.55; Lirussi Severino argento gr. 4.50; Menazzi Bruno argento gr. 9; Pravisani Pietro argento gr. 5.65; Gigante Maddalena in Menazzi argento gr. 20; Antonutti Cecilia in Germano argento gr. 10.90; Galluzzo Sarida argento gr. 20; Germano Luigi Rossit argento gr. 56.75; sorelle De Bella argento gr. 48.40; Chittaro Ernesto oro gr. 0.12; Miani Alfredo argento gr. 6.6; Galluzzo Luigi di Abele oro gr. 1.94, argento gr. 11.25; Duca Giacomo arg. gr. 22.30; Galluzzo Narciso arg. gr. 40; Cosatto Guido argento gr. 13.75; Gori Lindo di Giacomo argento gr. 28.60; Germano Gio Batta argento gr. 15; Galluzzo Nella argento gr. 4.30; Galluzzo Evaristo argento gr. 6.90; Iacuzzi Giuseppe argento gr. 41.60.

A PRATA. Pubblichiamo il primo elenco delle offerte d'oro pervenute fino ad oggi al Fascio femminile locale: Marzin Domenico gr. oro 12, Maria Astolfo ved. De Monte 9.70, Eugenio e Beppina Centazzo 9, De Martin Assunta 2.50, Gemma Monti ved. Centazzo 7.50, Andrighetto Clori 2.80, Pujatti Caterina 0.80, Basilio ed Elisabetta Brunetta 8.75, Giuseppina Brunetta 6.90, Perulli Antonio 8.90, Marina Donadon ved. Piccinin 2; eredi Piccinin fu Gio. Batta 48.20, Pujatti Luigi fu Pietro 2.80, Lazzari Enrichetta 15.40, Cappellotto Paolina 3.50, Flora Teresa 3, avv. Michele Brunetta 9.50, Cereser Rosa ved. Brunetta, 1.25; Schizzi Giovanni, 4.80; Ciot Giuseppe 5.50, Salice cav. Emanuele 20, Durante Natale 3.90, Dall'Ongaro Giuseppina 10.80, Furlanetto Ferruccio 0.25, Palatini Giuseppe 2.20, Sorelle Dal Zotto 0.50, Dus Giovanni Durante Maria 1.25, Dus Giovanni 1.70, Dall'Ongaro Ruggero 4.50, Fusari Ada 4.80, Novaretti Bernardo 2, Russolo Angelina 2.50, Durante Antonio 1.25, Corazza Angelo 1, Dal Zin Antonietta 0.50, Durante Francesco 6.70, Battistella Serafina 1.60, Roman Luigia 3.50, Zaccariotto Anna 2.10, Battistella Fosca 4.80, Dall'Ongaro Gisella 1.80, dott. Adone Toso 1.50, Toniatti Teresa 0.40, Brisotto Sergia 4.95, Mozzon Marco 4.50 Pujatti Caterina (Barsè) 0.95, Antonio Pujatti 1.50, Giuseppe Pujatti fu Pietro 7.20, Francesco Pujatti e figli 8, famiglia Pujatti fu Geremia 21.70, Pujatti Geremia fu Ferdinando 1.20, Lucchetta Giuseppina 8; Pujatti Luigia fu Lorenzo 2.90; Giovanni e Sivilia Durante 2; Durante Antonietta 2.20, De Biasi Ernesto 2; Olga ed Aldo Zamparo 4.40; Buzzi Giacomo 23.30; Vedovato Sante 2.10; Piccinato Maria 9.70, Pujatti Augusta fu Luigi 3.30; Pujatti Valentino 5.80; Pujatti Carlo 1; Pujatti Daniele 1.30; Verardo Maria 4.30; Pujatti Ettore 2; Pujatti Angelo 0.50; Pujatti Guerrino 0.30; Pujatti Giuseppe 2.50; Pujatti Domenico 4.30; Vecchiez Vittorio 3.70; Piccinato Arnaldo 2.05; Poli Jago 6.50; Puppin Antonio 1.35; Cereser Domenico 7.40, Battistella Beniamino 2.20; Cereser Giovanni 10.50; Piccinin Rosalia 8.20, Polesello Salute 4.40; Rezzin Dante 6.10; Dell'Agnese Sebastiano 3.20; Tonel Angelo 18.50, Gabbana Antonietta 31.50; Truccolo Serafino 3; De Martin Pasquale 1.20; Rossetto Carlo 1.90; Pujatti Guido 7; Lazzari Antonio 11.95; Bortolotto Eugenio, 3.15; Vecchies Giacomo 3.50; Provedel Giovanni 1.20; Ceccato Giovanni 3.10; Pujatti Guglielmo 9.20; don Giovanni Maria Concina cappellano, 45.50; Mons. don Gio. Maria Concina 18.20; Brunetta Attilio 29.25; Gava Guido 4; Corazza Gio. Batta 0.60; Pujatti Onorina 3.50; Bazzo Regina 2; Pujatti Pierina 4.90, famiglia Pujatti fu Gio. Maria 1.50; Truccolo Domenico 1.50.

A SPILIMBERGO. Il Fascio comunica il quarto elenco di offerenti: Colautti geom. Giovanni (2. offerta) argento gr. 49.70; cav. Antonio Tamai (2. offerta) oro gr. 24.90, fam. Linzi due fedi nuziali oro gr. 25.20, argento gr. 26; Mirolo Romano oro gr. 5.50, argento gr. 55; Lara De Stefano gr. 5.80 oro; Fenati Tomaso e signora gr. 19.80 oro, 2 fedi nuziali; Sedran Eugenio gr. 8.60 oro, argento gr. 54; Olga Zamperiolo gr. 1.70 oro, argento gr. 26; Maria Laurora e figlio Lucco gr. 18 oro; Miorini Pietro gr. 5.80 oro, gr. 25 argento; Nemis Sebastiano gr. 500 argento; Maniscalco Luigi gr. 8.20 argento; Masutti Pietro gr. 4.40 oro; Giacomini Alfredo gr. 9.50 oro, gr. 27.50 argento; dott. Fausto Missio e signora gr. 6.30 oro, una fede nuziale e gr. 102 argento; Albino Contardo gr. 55 argento, gr. 128 rame; Zuliani Lodovico gr. 1.70 oro, gr. 2 argento; Patrignani Lea gr. 9.80 oro, gr. 69 argento; fratelli Artini gr. 17.70 oro, gr. 107 argento; dott. Gio Batta Dalan gr. 7.20 oro, una fede nuziale; Avon Luigia ved. Michelini Daniele gr. 26.80 oro, una fede nuziale; Cesare Eugenio gr. 38 argento; Zuliani Giovanni gr. 84 argento, gr. 1.50 oro, gr. 230 rame; fam. Gian Domenico Santorini gr. 26 oro, gr. 180 argento; Filipuzzi Lucia ved. Sartor gr. 2.80 oro, una fede nuziale, gr. 25 argento; famiglia Cancian Luigi e Rino gr. 80 argento; Giacomello Alessandro gr. 13.50 oro; Carlini Maria gr. 4 oro, una fede matr.; Tambosso Libera gr. 12.20 oro; Zavagno Italia in Tambosso gr. 6.80 oro; Dagaro Irma gr. 8 argento; Mons. Annibale Giordani gr. 7.30 oro, una fede matrimoniale, gr. 10 argento; Rovina Aldo gr. 6.50 oro, una fede nuziale; Alba Serena ved. gr. 5 oro e gr. 78 argento; Giacomello Elena gr. 5.50 oro; Origoni Antonio gr. 1.50 oro; Mirolo Antonio gr. 4.70 oro e gr. 67 argento; Rovina Mila gr. 30.20 oro e gr. 135 argento; Lovison Angelo gr. 3.50 oro e gr. 460 argento; avv. Geromotta gr. 2.20 oro; cav. Domenico Ceconi gr. 18 oro, tre fedi nuziali e gr. 5 argento; Liberale Gino gr. 75 argento; Del Toso Caterina gr. 7 oro, una fede nuziale; m. Del Pin gr. 9.50 oro; sorelle Valsecchi gr. 13.50 oro, 4 fedi nuziali e gr. 1 argento; Cignolini Giovanni gr. 4.95 oro; Locatelli Amilcare gr. 1 oro e gr. 185 argento; Daniotti Emma gr. 5.80 oro, un anello matr.; Ermacora Eugenio grammi 24.50 argento, gr. 18 metallo; cav. Vincenzo Lanfrit gr. 40.80 oro, gr. 14 argento; Liberale Gino e signora Quintina gr. 13.30 oro, due anelli nuziali (2. offerta); fam. cav. Giacomo Pesante gr. 14 oro e gr. 15 argento; Laurora Vincenzo gr. 12 oro; Mattia Antonietti gr. 5.30 oro, un anello nuziale, gr. 135 argento e gr. 700 rame; Zavagna Napoleone e signora gr. 5.50 oro e gr. 9.60 argento; Polentes Pietro gr. 2.90 oro e gr. 2.19 argento; Zavagna Eugenio gr. 5 oro, gr. 64 argento e gr. 72 metallo; Zanin Italia ved. Tambosso gr. 4.70 oro, un anello nuziale; fratelli Ravazzolo gr. 3 oro e gr. 44 argento; sorelle Dusso gr. 5.30 oro e gr. 30 argento; Giannonè rag. Francesco gr. 42 argento; famiglia Trivelli gr. 6.10 oro; Eredi Giulio Ciriani gr. 4.50 oro e gr. 250 argento; Mariuccia Diana De Marco gr. 7.50 oro, gr. 56.50 argento; Giovanni Tomat gr. 8.35 oro, gr. 45 argento e gr. 130 bronzo; Michelini Pietro gr. 16 oro e gr. 85.50 argento; Emilia De Rosa gr. 6.20 oro, una fede nuziale e gr. 85 argento; D'Innocenti Emilio gr. 8.50 oro; Maria Pittana gr. 132 argento; ved. Del Dò gr. 2.50 oro; Carminati Gio Batta gr. 6.50 oro; Carlo e Vincenzo Antoniazzi gr. 16.50 oro; rag. Fausto Querini gr. 5 oro, un anello e gr. 114 argento; Elvezia Petris Querini gr. 5 oro, un anello nuziale; Zavagno Luigia ved. Petris gr. 2 oro, una fede nuziale; Truant Angela ved. Sedran gr. 1 oro, una fede nuziale; Baldi Ezio gr. 8.50 oro, una fede nuziale, gr. 67.50 argento; Ceconi Maria ved. Zanettini gr. 7.60 oro, una fede nuziale; Ilde Zanettini gr. 26.90 oro; Alba Sereno gr. 1.80 oro, una fede nuziale e gr. 4 argento; Baldini Maria gr. 9 oro, una fede nuziale; cav. Angelo Ceconi e signora Pierina gr. 50.80 oro, due fedi nuziali e gr. 260 argento; famiglia Gaspardo gr. 1.40 oro e gr. 88 arg.

A TRICESIMO. A tutto ieri sono stati raccolti Kg. 4.500 di oro; Kg. 18.500 di argento e sono state offerte 900 «vere». Questo magnifico slancio ha avuto una riprova nella cerimonia simbolica della Fede, svoltasi ieri ed alla quale hanno parlato mons. Dall'Ava e il Segretario del Fascio.

A VILLA SANTINA. Si comunica il sesto elenco delle offerte per la Patria: Umberto Zuliani oro grammi 15; Angelo Bertani argento gr. 24.5; Umberto Zuliani arg. 52; Angelica Missana ved. Cimenti oro 5.4; Pierina Morocutti fede e oro gr. 4.7, arg. gr. 35; Adele Corradoni fede oro gr. 4.4, Carlo Venier fede oro gr. 6.55; Ines Venier fede oro 6.55; Maria Marin ved. Polonia fede oro 1.3; Marianna Cargnelutti vedova Pivotti fede oro gr. 4; Antonina Dario ved. Lorenzini oro 2.9; Giuditta Pascoli in Caterinuzzi fede oro gr. 1.8; Assunta Micheletto oro 2.5; Pietro Micheletto oro 4.6; Maria Mainardis fede oro gr. 4.9; Irene Cargnelutti fede oro gr. 3.1; Maria Conte Rossi fede oro gr. 2.3, arg. 5; Felicita Duratti fede oro gr. 2.7; Maria Girardi oro 8.4; Adalgisa Scrocco oro 8.9, arg. 2.1; Albina Dorigo oro 2.1; Marinnina Donada oro 7.2; Eugenia Renier oro 2.1, arg. 8.5; Ferdinando Busolini arg. 113.5; Lucia Palma fede oro gr. 5.5; Gemma Rocco fede oro gr. 2.8; Caterina De Giusti fede oro gr. 4.5; Ida Cirant fede oro gr. 3.2; Maria Cirant fede oro gr. 5.9; Mario Cirant oro 2.3, arg. 32.6; Umberto Mecchia arg. 29; Gio. Batta Polo arg. 63; Giuseppina De Giusti fede oro 2.1; Francesco Laicauf arg. 30; Eugenio Di Gallo arg. 28; Gio. Batta Mainardis arg. 80; Augusta Donata fede oro gr. 2.7; Maria Cinausero fede oro gr. 4.8; Diana Bucci arg. 21.8; Giovanna Venier arg. 8.8; Cecilia Brovedani ved. Pielli fede oro gr. 8.8; Margherita Cargnelutti fede oro gr. 5.1; Ernesto Verona arg. 8.2; Rinaldo Picotti arg. 4.7; Caterina Cimenti arg. 18.5. Continuano a pervenire alla sede del Fascio le offerte dei rottami di ferro, rame ecc.; Ida Candotti in Brovedani (fede) oro gr. 3.7; Maria Lorenzini Ricci (fede) 3.25; Pietro Donada oro gr. 6; Maria Verona di Giacomo oro 2, arg. 2.8; Caterina Dorigo Donada (fede) 6.6; Pietro Donada di Antonio arg. 63; Francesca Del Degan oro 1.10; Gilda Mirai Renier (fede) 4.8; Ilda Luca Da Ronco 2.7; Augusta Capovilla (fede) 6.15; Elvira Mazzolini (fede) 1.4; Elvira Dario (fede) 1.15; Fulvia Del Fabbro Marin (fede) 8.2; Caterina Cimenti Renier (fede) 3.1; Costanza Falcon (fede) 1.5; Giacomo Zuliani oro 1.4, arg. 43.70; Giovanna Riboli Mirai (fede) 1; Maria Del Degan oro 1.4, arg. 16.2; Tranquilla Polonia oro 2.5; Anna Del Degan arg. 3.2; Vincenza Toc Polonia (fede) 4.1; Maria Gaier (fede) 3.1; Pierina Morocutti oro 3.7, arg. 35.5; Elvina Polonia (fede) 4.2; Maria Lotti Renier oro 7.5, arg. 15.2; Maria Lotti Renier (fede) 3; Albina Clapiz (fede) 3.65; Elisabetta Tremonti Clapiz (fede) 3.1; Cesare Romanin arg. 50; Emilia Scrocco (fede) 4.4; Luigia Marzona Polonia (fede) 4.8, arg. 9.4; Maddalena Sopracasa (fede) 2.5; Maria Di Lenardo Brovedani (fede) gr. 6; argento 35; Raimondo Soprano arg. 14.2; Domenica Concina Pellizzari (fede) 1.3; Giuditta Margheriti oro 3.9; Anna Calligaro Donada oro 2.9; Maria Del Fabbro Clapiz (fede) 4.5; Antonia Ponia (da Conte) (fede) 5.1; Lucia Polonia Turchetti (fede) 4.5, arg. 20; Del Degan Anna (fede) oro 5.7.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Come un vecchio fascista offre alla Patria

Al Commissario del Fascio è giunto ieri il seguente telegramma da parte di un vecchio fascista:

«Odierna ricorrenza luce insopprimibile valori ideali grande anima Italia Fascista, certezza tutte vittorie, accetta offerta Patria grammi cento oro. Consegneròtti prossima venuta. Desidero incognita pubblico elenco offerenti. Fraterno abbraccio».

Polizze all'Erario

I sottoelencati ex combattenti hanno offerto all'Erario la loro polizza di combattenti: dott. Giovanni Tarentini, polizza di lire 5 mila; Angelo Coccolo, polizza di lire 1500; Giovanni Regini polizza di lire 1500.

Per il rinnovo delle licenze commerciali

La Delegazione rammenta nuovamente a tutti i commercianti in possesso della licenza commerciale, che ancora non lo avessero fatto, a voler provvedere al pagamento della tassa di concessione governativa in lire 30.20 entro il 28 corrente al fine di evitare l'eventuale multa che verrà applicata a tutti i ritardatari.

Le licenze commerciali, unitamente ad un assegno bancario di lire 30.30 girato all'Ufficio del Registro, devono venire presentate in Municipio, Ufficio Ragioneria, che provvederà poi al versamento degli importi all'Ufficio del Registro ritirandone regolare ricevuta.

Contro l'accattonaggio

La Congregazione di Carità rende di pubblica ragione il quinto elenco dei contributi versati per l'anno 1935 dai sottoscrittori per la lotta contro l'accattonaggio: Versò lire 100 mons. cav. uff. Valentino Liva, Decano del Capitolo. Versarono lire 50 ciascuno i signori: Di Lenardo Pasqua e Figli; Del Negro Lodovico; famiglia Brosadola; Banca del Friuli; famiglia Bonessa; Farmacia Fontana; Ditta fratelli Broili; ditta Policaldi Giacomo. Versò lire 30 il geom. Lorenzo Guion. Versarono lire 25 ciascuno i signori: Cudicio Vittorio; Società Friulana di Elettricità; Braidotti Maria (Panificio Bront); Nadali Valentino; Eredi Pussini Giovanni; Stringher Marco. Versarono lire 20: Muner Giuseppe e Monai Giuseppe. Versarono lire 15 ciascuno i sigg.: Brent Antonio eredi; D'Este dott. G. Batta; Croppo Ermanno; Niccoli G. Batta; Namor Eugenio; Zanutto Guido; Floreancig Carlo. Versò lire 10 il signor Bacchetti Giacomo Venusto.

Il maltempo

Da due giorni nella nostra zona imperversa il maltempo, mentre sulle montagne vicine nevica abbondantemente. Le colline che coronano la città sono tutte coperte del bianco tappeto che formerà la gioia degli amatori dello sport invernale.

Beneficenza

Il dott. Giuseppe Tomaselli per onorare la memoria del padre signor Lodovico, nel trigesimo della morte, ha versato alla Congregazione di Carità lire 100.

MOIMACCO

Nella Segreteria comunale

Nella sede comunale, alla presenza delle autorità civili e religiose e di capi famiglia sono stati consegnati al segretario cav. Eugenio Lavarone un dono ed un albo con dedica e firme autografe in segno di omaggio e di riconoscenza del suo servizio di oltre 41 anni prestati in questo Comune. Hanno parlato il Podestà attuale e l'ex Podestà Tilatti, rilevando l'attività e le benemerenze del funzionario e facendogli i migliori auguri per la sua quiescenza. Il segretario Lavarone ha ringraziato per la manifestazione, assicurando che resterà a disposizione del Comune e della popolazione in quanto la sua opera potrà ancora essere utile. In questa occasione ha versato l'offerta di lire 50 pro assistenza invernale.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Conferenza fascista

L'altra sera, nella sede del Dopolavoro di S. Giovanni al Natisone, presenti l'Ispettore di Zona, tutte le autorità locali, comprese quelle religiose, e numeroso pubblico, il cav. Nicola Bruni valoroso capitano del R. Esercito e fascista della vigilia, ha tenuto una entusiasmante conferenza. Egli ha parlato dell'attuale momento politico, illustrando, attraverso i tempi, la subdola politica britannica, ed esaltando la serena fermezza con la quale il popolo italiano, temprato dal Fascismo, reagisce alle inique sanzioni.

Le travolgenti parole del cap. Bruni hanno suscitato vivissimi applausi e vibranti acclamazioni al Duce.

REMANZACCO

Pro opere assistenziali

La frazione di Ziracco ha risposto in pieno all'appello rivolto dal Comitato comunale E.O.A., e ciascuna famiglia abbiente ha offerto granoturco e generi in ragione alla loro disponibilità. Sono stati raccolti complessivamente q.li 12 di granoturco e kg. 45 di patate.

Hanno versato denaro: ing. Guido Randich lire 20; Cooperativa di Consumo di Ziracco 15; Luigi Zanini 5 e Fabio Ermacora 2. Il cav. Agostino Angeli di Orzano, ha versato al Comitato E.O.A. la somma di lire 30.

Nel Dopolavoro

Il locale Dopolavoro avverte che in seguito alla modifica dell'orario di trasmissione radiofonica della cronaca del Regime, la sera rimarrà aperta dalle ore 18.30 alle 20.30. Non potranno accedere alla sede se non coloro che sono in regola col tesseramento dell'anno XIV. Chi desidera regolarizzare la sua posizione, lo potrà fare ogni giorno durante il suddetto orario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel Fascio

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica che l'altra sera è avvenuto l'insediamento dei nuovi capi settori camerato Orlando Codignotto, Luigi Pole, Giovanni Alberghetti, Luciano Macor ai quali il Segretario del Fascio ha dato le istruzioni perchè nell'espletamento del loro incarico svolgano tutta la maggiore attività in unione ai rispettivi capi nucleo di competenza.

Il Direttorio ha poi concretato le modalità per la cerimonia della «giornata della fede» la quale si svolgerà domenica prossima in ogni parrocchia delle frazioni con rito solenne e totale partecipazione di rappresentanze e popolo. A tale fine saranno rese pubbliche le disposizioni stesse.

Il Segretario del Fascio si è compiaciuto del risultato finora ottenuto sulle raccolte di oro e di rottami vari e si è detto certo che quanti altri che posseggono oro e rottami di ferro ne faranno il versamento.

Regolamentazione del mercato

Il Podestà ha determinato che fino a nuova disposizione è vietato l'acquisto in massa ed allo ingrosso del pollame, grano e commestibili di ogni specie nonchè della legna da fuoco prima delle ore 11 (undici). I commercianti all'ingrosso non potranno accedere sul mercato del pollame e dei cereali prima dell'ora sopraindicata.

Tentato furto

L'altra notte, ignoti, penetrati nel cortile dello stallo Bonaventura Fumiato, hanno tentato di introdursi nello spaccio di privative e generi di monopolio gestito da Fausto Boem che ha l'entrata in via Amalteo. Dai primi accertamenti risulterebbe che i malviventi siano entrati in detto cortile dalla parte opposta del fabbricato e quindi divelta una grossa inferriata retrostante lo spaccio suddetto, hanno tentato di entrarvi.

La losca impresa non ha avuto proseguimento perchè pare che i ladri siano stati disturbati dallo inquilino soprastante che aveva sentito gli insoliti rumori.

LATISANA

La Befana Fascista

Anche quest'anno si svolgerà la festa della Befana Fascista e tutta la popolazione latisanese che vede in questa istituzione provvida un segno della forza fascista, vorrà dimostrare tutto il suo consenso e plauso per questa bella iniziativa. Il Fascio Femminile è già al lavoro da diverso tempo e fa appello alla generosità dei buoni perchè i pacchi dono siano numerosi e possano rallegrare tanti poveri bambini.

Fra giorni passeranno alcune Giovani Italiane a ritirare i doni, sia in denaro, sia in indumenti. Il Fascio Femminile ringrazia fin d'ora gli offerenti.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Nell'Opera Balilla

Presenti le autorità locali e rappresentanti dell'O. N. B. di Precenicco, Pocenia e Latisana, con austera cerimonia si è proceduto alla consegna del labaro alle Giovani Italiane e della Fiamma ai Balilla.

Alle ore 8.45 nel piazzale delle Scuole il Presidente del Comitato locale dell'Opera Balilla C. M. Olvino Sinicco ha commemorato il Balilla. Indi gli intervenuti si sono avviati alla volta della chiesa parrocchiale, ove il Cappellano dell'Opera Balilla don Urbani ha impartito la benedizione ai vessilli, pronunciando brevi parole di circostanza. La consegna dei vessilli è avvenuta nel piazzale delle Scuole. Il Presidente del Comitato Comunale con nobili parole ha chiuso la cerimonia.

Offerte pro Patria

Il popolo di Palazzolo con nobile slancio offre alla Patria oro, argento ed altri metalli. Sono state raccolte finora oltre 400 fedi nuziali. L'ex combattente Giuseppe Fabbro fu Gio Batta, il quale ha donato la polizza di combattente di lire 1000

Diplomi di benemerenza

Sono stati consegnati i diplomi di benemerenza per l'attività svolta a favore dell'Ente Opere Assistenziali ai sigg. Cirrone Loigo Margherita, Giacomo Caldana, Olvino Sinicco e Luigi Cirrone.

PORDENONE

Significativa offerta

Ieri, durante la cerimonia per la consegna delle fedi, il Comandante del Presidio e del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo col. cav. Borgoström ha consegnato al Segretario del Fascio L. 810.90 quale offerta spontanea dei militari del Presidio all'Ente Opere Assistenziali. Il Comitato E. O. A. rende vive grazie.

Assemblea degli operai dell'industria del legno

Oggi alle ore 17.30 presso la Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria sono convocati tutti gli operai del Sindacato lavoratori del legno di Pordenone.

Dell'offerta delle «fedi» è dato notizia (riferendo sulla cerimonia e sul discorso del Vescovo) in 5.a pagina.

AVIANO

Le offerte assistenziali dell'Aeroporto

Nella ricorrenza della festività della Madonna di Loreto, Celeste Patrona dell'Aeronautica, ha avuto inizio l'assistenza invernale organizzata, come per gli anni scorsi, dal Comando dell'Aeroporto di Aviano. Allo scopo di rendere più efficace e meglio accetta l'assistenza medesima, le periodiche distribuzioni di viveri secchi, effettuate negli altri anni, sono state sostituite da una refezione calda, che viene distribuita giornalmente a circa 50 bisognosi del Comune di Aviano e ad altrettanti del Comune di Roveredo in Piano, nel quale l'assistenza è rivolta particolarmente ai bimbi meno abbienti delle Scuole Elementari. Molto gradita riesce tale forma di assistenza, che reca il conforto di viveri caldi a tanti poveri bimbi e agli adulti inabili al lavoro e che attesta ancora una volta l'affettuosa premura verso i derelitti da parte degli Aviatori sempre solleciti e generosi per ogni opera di bontà.

Pure presso l'Aeroporto, con cerimonia semplice ed austera, alla presenza del Comandante del Campo col. Da Barberino, di tutti gli Ufficiali e della Truppa, si è proceduto alla fusione dell'oro offerto alla Patria dal personale militare e civile per il peso complessivo di Kg. 1.735, che è stato quindi rmesso alle autorità politiche di Pordenone.

CERVIGNANO

Pro refezione scolastica

La presidenza del locale Comitato comunale dell'Opera Balilla, comunica che nella frazione di Strassoldo sono state raccolte le seguenti oblazioni pro refezione scolastica: Dopolavoro Rionale di Strassoldo L. 20, co. Riccardo Strassoldo q.li 2 di legna da ardere, co. Cesare Strassoldo L. 10, co. Rosa Strassoldo L. 10, co. Nino Strassoldo, L. 10; Lazzari Umberto e famiglia, 10; fam. Travaglianti, 10; fam. Coceani, 10; fam. Fedri, 10; fam. De Luisa, 10; fam. Zeni, 10; Ermacora don Eugenio, 5; Amm.ne Pilella, 15; Amm.ne dott. Artelli, 20; sig.na Brumat Maria, 5; sig.na Cortellazzi Maria, 5; Amm.ne Prov.le lascito ing. Compiutti, 20; Comar Ida, 5; Bradaschia Francesco, 5; Venturini Giovanni, 5; Fasano Pietro, 10.

Un piccolo incendio a Scodovacca

In seguito a combustione interna di una canna fumaria nella casa sita in Scodovacca al civico n. 2 e di proprietà del sig. Quirino Duca si è sviluppato un incendio che ha prodotto un danno di L. 4000 circa coperto da assicurazione. Si deve alla prontezza del proprietario e dei famigliari se l'incendio ha potuto essere prontamente domato che altrimenti avrebbe potuto arrecare un danno molto considerevole, essendo la casa stessa addibita pure a negozio e deposito di calzature e quoiame.

Un arresto

Dai carabinieri è stato tratto in arresto in seguito a mandato di cattura Vito Nicola Genco di anni 28, di qui, perchè condannato al pagamento di una multa di L. 1000 e che finora non aveva esborsato.

CAMPOLONGO AL TORRE

Per la vittoria delle nostre armi

E' stata celebrata una Messa propiziatrice per la fortuna delle nostre armi in Africa. Assistevano al rito tutte le autorità, fascisti, combattenti ed organizzati dell'O. N. B. La popolazione presente, per la spontanea partecipazione, conferiva al rito un aspetto altamente significativo. Alla fine della Messa è stata accesa una lampada votiva che resterà accesa giorno e notte per essere spenta, al ritorno in paese, dall'ultimo richiamato.

Per l'accensione della lampada stessa, è stata scelta la signora Lucia Ferman madre di tre soldati, due dei quali volontari quali Camicie Nere ed uno richiamato, tutti in Africa Orientale. Alla cerimonia presenziava la signora Gina Brunner, madre della Medaglia d'oro Guido Brunner. Ha parlato con accento commosso ed elevato il parroco don Parmeggiani; infine la signora Brunner, fra la commozione di tutti i presenti, ha abbracciato la madre che ha tre figli al servizio della Patria, salutando in essa tutte le madri d'Italia pronte a donare quanto di più sacro hanno al mondo, con romano spirito di sacrificio.

Nel Dopolavoro

E' stata riaperta la sede del Dopolavoro locale, completamente rimessa a nuovo: l'ambiente offre un aspetto attraente e simpatico. La Sezione filodrammatica sta preparandosi per una prossima recita: è in programma un lavoro interessante, in friulano.

Particolarmente affollata la sede dai contadini che sempre vengono ad ascoltare l'«Ora dell'Agricoltore».

MUZZANA DEL TURGNANO

Festa fascista

I pacchi benefici ai bimbi e il gagliardetto al Fascio Femminile

Presenti le autorità civili e religiose, è stata fatta domenica 15, in un'aula delle scuole comunali, la consegna dei 140 pacchi della Befana fascista e l'inaugurazione del gagliardetto del Fascio femminile. La vasta aula era gremita di bambini e nessuna donna fascista mancava. Madrina del gagliardetto fu la Fiduciaria dei Fasci femminili co. de Puppi. Subito dopo la benedizione, la Segretaria del Fascio N. D. Elena Fava Rubini con elevate parole ha illustrato l'opera svolta dal Fascio stesso durante lo anno XIII e invitato le tesserate a collaborare compatte per la Patria, in questo periodo di prova. Dopo aver ringraziato la co. de Puppi per la sua presenza, e lodato l'attività e zelo della maestra Tina Bergonzi ha chiuso il suo dire inneggiando al Re, al Duce ed al trionfo delle armi italiane.

La co. de Puppi, in risposta alle nobili parole della N. D. Rubini Fava, si è detta lieta di consegnare il gagliardetto alle donne fasciste di Muzzana e di esserne madrina. Ha elogiato quindi il Fascio femminile e ripetuto solamente il giuramento che le madri e vedove dei Caduti di guerra di tutta Italia, guidate dalle Fiduciarie dei Fasci femminili, hanno fatto il 1. dicembre alle ore 11 alla presenza del Duce, a Roma, a Palazzo Venezia poi all'altare della Patria: Obbedire, combattere, resistere e non dimenticare.

Le parole della Fiduciaria Provinciale hanno suscitato vivo entusiasmo.

TARVISIO

Trasferimento

La prof. Lea Morfini, da quattro anni insegnante nella nostra R. Scuola di Avviamento Professionale e Fiduciaria comunale delle Piccole e Giovani Italiane, è stata trasferita, in seguito a concorso vinto, nel R. Istituto Magistrale di Rovereto, Corso superiore. Alla brava insegnante i migliori auguri.

CODROIPO

L'offerta alla Patria della "Silvio Pellico"

Il Presidente e l'assistente ecclesiastico dell'Associazione Giovanile di azione Cattolica «Silvio Pellico» di Codroipo hanno diretto al Segretario del Fascio una lettera, offrendo alla Patria tutte le medaglie ricevute dalla fondazione ad oggi. L'assistente ecclesiastico dell'Associazione e Cappellano dell'Opera Balilla vi aggiunse personalmente un anello d'oro.

SEDEGLIANO

Una culla

La casa del dott. Umberto Carafoli, medico condotto del Comune, è stata allietata dalla nascita d'un altro bel maschietto, che è il terzo nello spazio di pochissimi anni di matrimonio. Felicitazioni e auguri.

BAGNARIA ARSA

Assemblea dell'Artigianato

Si è evolta l'assemblea degli artigiani del nostro Comune, con l'intervento del rappresentante della Federazione Provinciale degli Artigiani. Il fiduciario comunale, camerata Emilio Macorati ha illustrato l'attività svolta. Quindi il rappresentante della Federazione ha trattato diversi problemi interessanti la categoria. Erano presenti, alla riunione, anche le autorità comunali.

Bimbo che si ustiona coll'acqua bollente

Il bambino di due anni A. Tellini da Campolonghetto, mentre, assieme ai fratellini si trastullava in cucina di casa sua, è scivolato su un paiolo d'acqua bollente, lasciato un momento incustodito dalla nonna. Riportava ferite e scottature di primo e secondo grado giudicate guaribili dal medico in una ventina di giorni salvo complicazioni.

PAVIA DI UDINE

Per la Befana Fascista

Alla Segretaria del Fascio Femminile sono pervenute pro Befana fascista le seguenti offerte, raccolte nella frazione di Risano dalla collaboratrice sig.na Bruni: signore Luigia Burello lire 5; Adele Burello lire 5, Raffaella Spizzo lire 5 e una giacca lana per ragazzo, dottor Renato Cantarutti presidente Dopolavoro di Risano lire 10; Cecilia Porta lire 2; famiglia Canciani due berretti, due matassa lana; De Liva Ottavia, due paia calzette per bambino, due berretti, una sciarpetta lana; Medeossi Comparato Anna, una divisa completa per figlio della Lupa; Ernesto Marcon lire 1; Mario Marcuzzi lire 1; Teczina Colautti lire 0.50. Le offerte dei buoni, si ricevono dalla Segretaria del Fascio Femminile.

POZZUOLO

Visita pastorale

S. E. l'Arcivescovo ha fatto domenica scorsa la visita pastorale a questa Parrocchia, ricevuto in piazza Julia dal Clero, dalle autorità, dalle Organizzazioni giovanili, dalle Associazioni con vessilli, dalla Scuola Agraria, e da tutto il popolo. All'illustre Presule ha porto il saluto il Pievano, al quale l'Arcivescovo ha risposto. Tutte le autorità del luogo sono state ricevute in Canonica, dove hanno portato il loro saluto a S. E. l'Arcivescovo.

Nella giornata di lunedì l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa, ha impartito la Cresima ed ha proceduto all'esame di Dottrina.

CASTIONS DI STRADA

La benedizione della bandiera della Scuola di Morsano

Nella frazione di Morsano, alla presenza di tutte le autorità del Comune, è stata benedetta la bandiera della Scuola offerta dagli scolari e dai fascisti. Semplice ma bella cerimonia. Hanno parlato applauditi il Vicario di Morsano e la madrina signorina Dirce Strizzolo, che per la circostanza versò lire 50 al Comitato comunale O. N. B. Degno di ammirazione il gesto della Piccola Italiana, Marina Bertoli che si è tolta gli orecchini per versarli alla Patria.

GEMONA

L'assemblea dei consorziati dell'irrigazione

Si è svolta nell'aula magna del Comune l'assemblea degli agricoltori consorziati per i problemi della bonifica integrale. Presiedeva l'assemblea il camerata Giovanni Stroili ed erano presenti il direttore della Cattedra Ambulante dott. Botrè e l'ing. Raffaeli.

Il presidente ha fatto un'ampia relazione, annunciando che il comprensorio di Gemona è stato riconosciuto comprensorio di Bonifica, riconoscendo in tale modo all'Ente locale la personalità giuridica e concedendogli tutti i privilegi di legge per la realizzazione più completa dei suoi fini statutari. Con il 1936 il Consorzio locale entra praticamente nella fase di manutenzione avendo realizzato i caposaldi. Nel corso della annata è stata ultimata la 5. strada interpoderale del «Claneit» ed è stato eseguito già, con esito felice, anche il collaudo dell'opera. L'annata estremamente siccitosa ha messo nella giusta luce la grande importanza assunta dalla irrigazione nella economia generale del Comune. La benefica acqua consociata al sole ha permesso quest'anno raccolti insperati i quali, pur in tempi difficili, vi hanno apportato un innegabile beneficio ed una serenità invidiate da tutti gli agricoltori delle zone vicine.

Il presidente ha fatto alcune raccomandazioni sulla manutenzione dei canali e ha dato un resoconto esatto della parte amministrativa del Consorzio il quale ha ridotto notevolmente le spese. Di queste ne danno relazione i sindaci, il cui operato viene approvato ad unanimità.

Dopo la elezione delle cariche sociali il dott. Botrè ha invitato gli agricoltori a fare miglioramenti agrari al fine di cui anche Gemona ha partecipato largamente al concorso provinciale dotato di lire 65 mila di premi. Ha intrattenuto gli agricoltori sulla razionale coltivazione del granoturco e dà relazione dei risultati ottenuti nell'annata con i semi delle qualità in esperimento.

L'assemblea si è chiusa con l'invio di una telegramma a S. E. Rossoni.

Visita al Fascio Giovanile

E' venuto a comandare la locale importante Stazione dei carabinieri il brigadiere Francesco Nocera.

Nella Benemerita

Il 1. capitano Franceschinis addetto al Comando Federale dei Fasci Giovanili è venuto ad ispezionare i corsi del Fascio Giovanile.

Ha parlato ai giovani sull'importanza dei corsi stessi.

Un lutto

E' deceduto, dopo breve malattia il padre della insegnante signora Mercedes Chiesa Zumino, dott. cav. Giuseppe.

Alla signora Zumino e al marito, R. direttore didattico, le più vive condoglianze.

Beneficenza

A favore dell'Ente Opere Assistenziali hanno versato: Cooperativa di Consumo di Montenars lire 60; Fabbrica Cioccolato, Artegna 10; Società Filatura Cascami, Ledra 75; Rachele Furchir 20; Giulia Coren Furchir 10. L'Ente beneficato ringrazia.

ARTEGNA

L'odierno rapporto del Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile avverte tutte le camerate dipendenti che l'annuale rapporto dell'organizzazione sarà tenuto oggi giovedì 19 corrente alle ore 15, nella sala municipale.

MAIANO

Incontro calcistico

Sul nostro campo è scesa la seconda squadra del Caporiacco, rafforzata da alcuni elementi della prima. Le due squadre hanno chiuso alla pari la vivace ed interessante partita. Arbitro il sig. Nais del G.A.U.

VALVASONE

Atto di civismo dei Giovani Fascisti

Il Fascio Giovanile ha proceduto sabato scorso alla riattazione della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo lungo tutto il tratto che, per circa sette chilometri, attraversa il Comune di Valvasone. Il fondo stradale era ridotto, specie per le ultime piogge, in brutte condizioni.

I Giovani fascisti, con un gesto elogiato da tutta la popolazione, hanno sistemato nel solo pomeriggio di sabato ben cinque chilometri di strada.

FORNI AVOLTRI

I funebri del maestro Foraboschi

Dopo una vita laboriosa, tutta dedicata al bene e alla famiglia, si è spento a Ciconicco, presso il figlio don Pietro, Parroco di detto paese, il venerando maestro Pietro Foraboschi, cara e simpatica figura di educatore che, per oltre quarant'anni, ha profuso le sue doti elette educando i giovani al culto della Patria.

La salma è stata qui trasportata e ieri si sono evolti solenni i funerali, ai quali hanno partecipato in massa i vecchi discepoli, venuti anche da lontano malgrado il cattivo tempo, e tutta la popolazione di Forni con a capo le autorità e le rappresentanze con vessillo. Hanno porto l'estremo saluto il Podestà, il maestro D'Agaro e per gli allievi don Vidale, Parroco di Ravascletto.

Ringraziamento

I famigliari del compianto

Dott. Cav. Giuseppe Chiesa

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano, commossi AUTORITA', ENTI, AMICI e POPOLO, che vollero partecipare alle onoranze tributate al loro indimenticabile Estinto.

S. Lorenzo di Sedegliano
18 dicembre 1935-XIV.

Migliaia di sposi friulani ritornano al tempio per rinnovare il sacramento di fedeltà e di amore nel nome della Patria

Processione di sposi

Il desiderio, anzi la volontà di donare la « fede » è andata oltre i confini del previsto. Ha straripato. La folla, vera folla di offerenti desiderosi solo di compiere il simbolico gesto, non ha più ricordato il Luogo nel quale si trovava, ha confuso l'idealità della Chiesa con l'idealità della loro passione, e spinta dall'entusiasmo che era divenuto febbre, non ha saputo più obbedire al necessario senso di misura sì che non è stato più possibile dare concreta forma alla donazione.

Entusiasmo di spose friulane. Sublime entusiasmo che non si sazia, totalitaria adesione senza riserve, dimostrazione viva di una solidarietà che non ha paragoni.

Era prevedibile. Fatale. Le donne udinesi attendevano questa giornata, questa « loro » giornata con l'impazienza che solo possono dare gli avvenimenti più intimamente sentiti, rivestendone il pensiero della « offerta » che erano chiamate a compiere in un alone di così pura esaltazione spirituale e di così assoluta dedizione che il 18 dicembre 1935 XIV E.F. — trentunesimo giorno delle sanzioni — non rappresentava per loro, una data ma una svolta di vita ed un plebiscito d'amore.

Non ve ne dolete, spose udinesi. Avete tutte compiuto intero il « dono » spirituale anche se per molte non è stato accompagnato dal dono materiale. Nella volontà di offrire la vostra « fede » innanzi al torciere sacro al Milite Ignoto vi siete già idealmente spogliate del simbolo aureo; oggi questo simbolo non vi appartiene più, è della Patria vostra, aggiunge il suo peso alle migliaia di altri anelli che sono già stati donati, è già fuso nel crogiuolo che lo trasformerà in forza vitale, forza utile e necessaria per la resistenza e per la vita della Nazione. Nelle Madri e Vedove che hanno avuto l'onore di ricevere ieri la nuova « vera » di acciaio, voi dovete vedere voi stesse come se pure a voi fosse stato dato il privilegio di poter ieri ritornarvene a casa con il simbolo della « donazione ».

Il dono materiale voi tornerete a offrirlo oggi e domani in luogo e in ore più propizi e in modo più agevole, attese là come lo eravate ieri avrete tutte il cerchio di acciaio tutte voi che donaste prima e tutte voi che donerete.

• • •

Fare la cronaca di ciò che avvenne ieri non è possibile perchè in ognuna delle spose udinesi che, vincendo l'ingiuria del tempo, si votava verso il Tempio Ossario per ripetere il « gesto » che già al mattino l'Augusta nostra Sovrana aveva compiuto innanzi all'Altare della Patria, in ognuna di queste spose c'era un episodio intimo, un'intima cronaca, un'intima aspettazione che non può tradursi in parole.

E' stata superata di gran lunga ogni attesa dei dirigenti e delle autorità. Può dirsi che così doveva essere perchè l'anima del Friuli non è mai stata seconda a manifestazioni nell'ardore patriottico le ha dimostrato portando tutto il suo oro e i suoi metalli ai centri di raccolta, e lo ha ribadito ieri mandando i suoi sposi verso l'altare.

Gli episodi che si sono verificati in conseguenza logica dell'enorme affluenza superiore di numero ad ogni previsione; episodi non certo in carattere con l'austerità della cerimonia, rappresentano i particolari spiccioli e — diremmo — fuori fuoco nell'incontenibile slancio di volontà e di dedizione che dominava.

• • •

La folla che si incanalava occupando letteralmente tutta via Poscolle eguagliava in un denominatore comune il puro spirito di abnegazione e l'alto senso di patriottismo che erano nel fervore di tutti e di ciascuno.

Non una folla ma una processione di donne del popolo e di signore, di giovani e di vecchie, sospinte dalla gioia di dare.

Una vecchietta se ne andava passo passo, curva sotto un vastissimo ombrello, sembrava avanzare più perchè trascinata di forza dalla corrente della folla che per sua energia di procedere:

— E' un vero peccato che piova, vero nonna?

guarda stupita e sorridente.

— Già, piove ma non conta; bisogna consegnare la «vera» egualmente. La mia pesa poco sa, sono settant'anni che la porto al dito ma tutto aiuta, non è vero?

Il simbolico rito al cospetto dei Morti

Sopra la silente folla raccolta intorno all'altare nella cripta marmorea, aleggia il misticismo della offerte che urcano i cuori ed esaltano gli animi. Dinanzi all'altare su cui sbocciano garofani rossi tra le fiamme dei ceri e rami di palme, sono custoditi dai reduci il torciere che accompagnò la Salma del Milite Ignoto da Aquileia all'Eterna e il crogiolo simbolico nel quale le «fedi» delle donne friulane fonderanno l'aureo dono prezioso trasumanandolo nella gran fede della Patria.

E, prime fra tutte le donne, sono raccolte vicino all'altare le madri e le vedove dei Caduti, simboli viventi del sacrificio eroico, che rinnovano, per il rito della donazione, l'offerta spirituale dell'olocausto supremo. Ecco le medaglie d'oro di Feruglio e di Gregorutti, presenti sopra il cuore delle Madri fiere ed orgogliose; ecco le medaglie d'argento e di bronzo e le croci di guerra; e tutto intorno la falange compatta delle donatrici fervide e impazienti di affidare al gesto dell'offerta tutta la rinnovata dedizione.

Sulla scalea d'accesso dal Tempio, nelle sale contermini altra folla che continua quella che all'esterno aumenta sempre più nella magnifica dimostrazione di patriottismo spontaneo e granitico, fatto di strenua volontà.

Quando, alle 10 il Presule sale all'altare per celebrare la Messa, sono adunate lì presso le autorità: S. E. il Prefetto e il Vice Prefetto, il Segretario e il vice Segretario Federale, i generali Caracciolo comandante interinale del Corpo d'Armata, Negri, Rovere e Rossi, il Preside, il Podestà, il senatore Mori, l'on. Volpe e tutte le altre autorità cittadine nonchè le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, di enti e di organizzazioni. Con la Fiduciaria dei Fasci Femminili, sono le madri e vedove di guerra del Comitato di resistenza contro le sanzioni, schierate presso i banchi su cui sono disposti i bacili per la raccolta delle «fedi».

Dietro l'altare, il policromo gruppo dei gagliardetti del Fascio di Combattimento, delle associazioni combattentistiche, e d'arma dei volontari, di organizzazioni sindacali e civili.

Nel devoto silenzio si eleva la preghiera del celebrante, soffusa dalla musica dell'Ave Maria di Schubert eseguita da un'orchestra diretta da Piero Pezzè che, all'elevazione diffonde sommesse le note dell'Inno del Piave.

Due giovani fascisti, insieme alla Fiduciaria dei Fasci Femminili e alla signora Pennato, madre di medaglia d'argento Caduto in guerra, porgono, dopo la Messa, due bacili nei quali sono le vere d'acciaio pronte per la benedizione liturgica propria del rito matrimoniale.

Le parole del Presule

Il Presule compie la cerimonia sacra che sottolinea con fervide espressioni rilevando il profondo significato del dono aureo. «Ricevendo la nuova fede — dice lo Arcivescovo — le spose e le madri protestano che, come sempre, così ora, anzi ora più che mai, vogliono mantenersi fedeli agli impegni assunti: lo vogliono per amore dei loro figli, per l'esempio dei cittadini, per il bene della Patria, per la gloria di Dio».

Il Presule ha un accenno alla storia che volge. «Il rito nostro — afferma — si compie in un momento di capitale importanza per l'Italia. Ma ci sorregge la fiducia, diremo meglio la certezza, che presto alla vittoria delle armi sul suolo africano, si associerà la vittoria della nostra causa nell'incruento, ma assai aspro e periglioso conflitto, che si dibatte qui in Europa.

Perchè ciò avvenga abbiamo invocato e di nuovo invochiamo con sempre maggiore insistenza l'aiuto e la protezione divina; la invochiamo sugli uomini di Governo, perchè siano illuminati ed assistiti nel guidare imperterriti l'Italia, in mezzo alla tempesta, verso le sue mete gloriose; la invochiamo sui soldati che combattono, sugli operai che faticano nell'Africa Orientale e sui loro Condottieri; la invochiamo sul buon popolo italiano, che nella sua compattezza, tranquillità e serenità, oggi più che mai si mostra degno delle sue gloriose tradizioni e de' suoi alti destini; la invochiamo anche su coloro, che, in altra sede, fuori d'Italia, discutono sulla situazione perchè cadano le prevenzioni ed i pregiudizi, cessino le invidie e le gelosie, cedano i puntigli, si riconoscano i diritti, e, invece di preparare la guerra, si elabori una pace, la quale, come diceva ieri l'altro Pio XI°, sia « congiunta con la giustizia, con la verità e con la carità ».

L'alta parola dell'Arcivescovo conclude il rito della benedizione che era stato annunciato e salutato in tutta la città imbandierata, dal suono delle campane dell'Arengo e delle chiese e dalle sirene degli opifici.

Il Presule inizia le consegne dell'anello d'acciaio. A lui s'accostano per prime le madri delle Medaglie d'oro che depongono le auree « fedi », ricevendo in cambio la « vera » della resistenza.

Ma la folla s'assiepa e preme, non può essere trattenuta, tanto è l'ardore che accompagna l'offerta e si stenta a disciplinare la ondata, travolgente com'è impetuosa la volontà del popolo.

Com'era stato annunciato, i reduci e i fascisti hanno disimpegnato turni di guardia al crogiolo. Durante la celebrazione del rito il turno che affidato ai mutilati, a reduci di guerra ed a due avanguardisti. Le generazioni di Vittorio Veneto e quelle di Mussolini.

Disposizioni per le offerte

All'appello della Patria la popolazione udinese ha risposto in forma totalitaria ed entusiasmante.

Il rito dell'offerta al Tempio - Ossario — di carattere simbolico — ha assunto il significato di plebiscito travolgente. La consegna delle « fedi » d'oro continuerà da oggi presso i Gruppi Rionali del Fascio di Udine dalle ore 9 alle ore 13, dalle 13 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Le « fedi » di ferro — benedette personalmente da S. E. l'Arcivescovo — saranno distribuite da domenica 22 dicembre in poi, dalle ore 10, presso tutte le Chiese parrocchiali e presso i Gruppi Rionali della città, su presentazione della ricevuta che sarà rilasciata dai Gruppi Rionali.

All'offerta delle « fedi » d'oro ed alla consegna di quelle di ferro presenzieranno Madri e Vedove di Caduti.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati.

Le sedi dei Gruppi Rionali sono: I. Gruppo: via Paolo Sarpi 12 — II. Gruppo: via Ermes di Colloredo — III. Gruppo: viale Trieste 72 — IV. Gruppo: via Caterina Percoto, 4 — V° Gruppo: Cussignacco.

La Giornata della Fede a Pordenone consacra le offerte plebiscitarie

Pordenone si è rivelata molto mattiniera ieri poichè ancora prima delle 8 già attorno al Monumento ai Caduti e sul piazzale del palazzo delle scuole in attesa della trasmissione da Roma dell'augusto messaggio, era adunata una discreta folla che è andata man mano aumentando quanto più s'avvicinava l'ora fissata per l'inizio della cerimonia romana. Poco dopo è giunto un corteo, formato da madri e vedove di Caduti che scortavano le fedi offerte alla Patria, portate in elmetti di guerra da Balilla ed Avanguardisti e seguite da una squadra di militi della Milizia d'onore mutilati a baionetta innastata, seguivano il gagliardetto del Fascio, scortato dalla Medaglia d'Oro Giuseppe De Carli, dal Segretario del Fascio con il Direttorio e dalla scorta di squadristi e quindi una centuria di Giovani Fascisti ed una di avanguardisti con un reparto di marinaretti.

Le fedi donate alla Patria sono deposte in due urne di cristallo e queste collocate ai piedi del Monumento ai Caduti mentre in mezzo ad esso è collocato un proiettile vuoto dove saranno poi deposte altre centinaia di fedi che, offerte con commovente slancio, vanno ad unirsi alle molte migliaia che già rappresentano una ricchezza d'affetti deposta sull'Altare della Patria da tutti i pordenonesi.

Terminata la trasmissione radiofonica del messaggio augusto di S. M. la Regina, che ha profondamente commosso ed esaltato tutti coloro che erano in religioso ascolto, autorità e popolo si recano al Duomo dove gremiscono la chiesa in ogni angolo in attesa dell'annunciato arrivo di S. E. Paulini, Vescovo di Concordia, che benedirà le fedi di ferro. Allorchè questi giunge ha quindi inizio la cerimonia religiosa. Il tempio è tutto un nereggiare di folla, sulla quale spiccano le varie divise della Ass. Famiglie di Caduti in guerra, dei Mutilati e dei Combattenti, del Fascio, delle varie associazioni militari in congedo, delle organizzazioni giovanili e di tutte le associazioni cittadine.

Durante la Messa il Vescovo benedice le «fedi» nuziali di ferro che d'ora in poi saranno per tutti i pordenonesi un ricordo doppiamente sacro. E' un momento solenne: in ogni famiglia l'umile e disadorno cerchietto di povero metallo dirà ai figli la grandezza e l'orgoglio dell'offerta oltre che il vincolo sacro che ha unito davanti a Dio i due genitori, due cuori veramente italiani.

Il discorso di mons. Paulini

Il Presule sale quindi all'ambone, dove pronuncia un toccante discorso improntato ai più alti sentimenti.

«E' veramente grandioso, commovente — egli dice — lo spettacolo che oggi offre la Patria nostra: il Re, il Duce, i Vescovi, il popolo sono un cuor solo, un'anima sola. I Vescovi hanno offerto le loro collane e i loro anelli episcopali, le Madri — prime S. M. la Regina — le spose — le Vedove di Guerra si son levate la «fede nuziale» ricordo sacro, gratissimo. Per la resistenza, per la difesa della Patria tutta la Nazione è unita.

«Che è? Son 52 nazioni, tutta l'Europa, si può dire, contro di noi. Son quelle nazioni che nella ultima guerra noi abbiamo aiutato, salvato: son quelli (Francia sopratutto, Inghilterra e Belgio) per le quali la Patria nostra ha dato la vita di più di seicentomila giovani. E son queste le nazioni che oggi vorrebbero impedire all'Italia nostra di respirare, di aver dove poter espandersi per dar lavoro, per nutrire i suoi figli: son queste nazioni che colle cosidette sanzioni cercano di privarci del pane — e — se fosse possibile — ridurci alla fame. E tutta una congiura dei massoni contro il nome cristiano, contro il Duce che ha voluto a base della nazione lo spirito religioso — che ha voluto la Conciliazione — che ha voluto l'insegnamento religioso nelle scuole — che ha voluto il Crocifisso nelle aule della Giustizia — che ha voluto la nazione unita tutta nello spirito di Cristo».

Il Presule ha quindi roventi parole contro i bolscevichi che hanno compiuto in Russia tante nefandezze e ora tramano contro di noi, e quindi così prosegue:

«Di fronte a queste nazioni — Francia, Inghilterra, Belgio — che dalla vittoria dell'ultima guerra hanno avuto — loro — tutto: che son fornite di tutto, mentre la povera Patria nostra, nonostante i suoi più che seicentomila morti non ha avuto nulla... di fronte a questa congiura dei massoni e dei bolscevichi che vorrebbero far sparire dalla terra il nome cristiano, e veder la Patria nostra umiliata, schiacciata, noi insorgiamo in un solo impeto, tutti un cuor solo, per difendere la nostra fede: per difendere la civiltà portataci da Cristo, per l'onore, per la difesa della Patria.

«L'Abissinia è vasta quasi quattro volte l'Italia: la popolazione dell'Abissinia è di circa dieci milioni di persone. In Abissinia sono appena otto persone per ogni chilometro quadrato. Noi, in Italia, siamo quasi 44 milioni; centoquaranta persone per ogni chilometro quadrato. La terra il Signore l'ha data per tutti: c'è posto per oro e per noi. I nostri soldati, laggiù, liberano gli schiavi, e le popolazioni li benedicono. Per quel che ancora si sa laggiù vi sono circa due milioni di schiavi; i nostri soldati li liberano, portano la civiltà, la civiltà cristiana.

« Ebbene, mentre gli schiavi liberati ci benedicono, mentre le popolazioni che amano la libertà, la vera civiltà, ci aspettano, i nemici nella loro ingordigia ricorrono alle « sanzioni », vogliono umiliarci, se possibile, vogliono ridurci alla fame. Per loro il frutto della vittoria, il frutto del sangue dei nostri seicentomila giovani, per noi dunque, le sanzioni, i sacrifici.

« Per amor della Patria ci assoggettiamo. Il mondo resterà ammirato della nostra compattezza, del nostro spirito. La Famiglia Reale, il Duce, i Vescovi, le vedove di guerra, le madri, le spose, tutti lo stesso ardore — un cuore, un'anima sola, tutti!

«A noi — conclude mons. Paulini — le « sanzioni », i sacrifici. E vengano! Il nostro popolo sa affrontarli, sa portarli. I sacrifici. Ma, coi sacrifici, con la vita cristiana, la preghiera, la fiducia in Dio, ..., e resistere! E resisteremo. Avanti! Come ieri, così oggi, così domani. Verrà la nostra ora.

«Il Signore non ci può mancare. E non ci mancherà: Avanti!».

Gli anelli di acciaio

Le parole del Vescovo — tutte pervaso di amor patrio e così vicine al cuore del popolo cattolico e fascista — suscitano la più profonda e commossa risonanza nella folla che gremisce il Tempio.

La chiesa si sfolla lentamente mentre echeggiano ancora nei cuori l'eco delle magnifiche parole di S. E. il Vescovo e delle note della Marcia Reale. Sotto la pioggia, che inutilmente scroscia, si forma quindi il lungo corteo che, al rullo dei tamburi, porterà davanti all'Ara dei Caduti le « fedi » nuziali di acciaio, appena benedette per la consegna agli offerenti. Madri e Vedove di Caduti e signore del Fascio Femminile, stanno colà prodigandosi nella loro opera gentile. Mentre il corteo si snoda attraverso le vie cittadine, imbandierate ed affollate nonostante il maltempo, S. E. giunge davanti al Monumento, dove sono ad attenderlo la Medaglia d'oro De Carli anche per il Podestà, il Comandante il Presidio, il Segretario del Fascio, la Presidente della Sezione Associazione Famiglie Caduti in guerra, il presidente dei Mutilati e quello dei Combattenti, il Pretore titolare e tutte le autorità cittadine.

Il Presule si porta davanti all'Ara sacra e rimane alcuni minuti assorto in benedizione e preghiera, mentre la folla assiste muta e reverente, amando ancor di più il suo Pastore da quando ha avuto la nobile conferma del suo grande amore di Patria. Ossequiato dai presenti il Vescovo riparte quindi, accompagnato da alcuni prelati.

Il dono del Vescovo

Ha infine inizio la distribuzione delle « fedi » di acciaio mentre la pioggia scroscia, ma non ha il potere di spegnere il sacro ardore e la fede da cui tutta la cittadinanza è pervasa. Davanti ed ai lati del Monumento prestano servizio i militi mutilati mentre la processione incessante di donne pordenonesi fa cadere nel proiettile vuoto l'offerta doppiamente aurea, e mentre poco più lontano i cerchietti di ferro cominciano ad adornare le disadorne mani degli offerenti.

Ed ecco che il Segretario del Fascio, che in chiesa aveva ricevuto dalle mani di S. E. mons. Paulini una busta contenente una sua offerta personale, l'apre ora e ne trae la croce episcopale ed un oggetto d'oro appartenente all'illustre Presule: su di un modesto biglietto non vi sono che quattro parole: « Per la cara Patria ».

In tutta la Provincia

la Giornata della Fede si è svolta con la partecipazione totalitaria del popolo; ovunque i riti hanno riaffermato la santità delle donazioni fatte con fervore fascista alla Patria.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia E. Gramatica)

Il giro del mondo. - 3 atti di C. G. Viola. - Ore 20.30.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà): allo schermo: *Amore in gabbia*. Commedia comica di Anny Ondra: novità. Sulle scene « Varietà Compagnia Artisti Riuniti ». Ultimo giorno. Val. la rid. - Ore 16.

Impero

Incatenata. - Capolavoro di successo mondiale, interpretato dalla perfetta coppia d'amanti Joan Crawford e Clark Gable. Ore 16. Inizio ultima proiezione ore 21.30.

Savoia

I ragazzi della via Paal. - Il più grande successo mondiale. « *Massaua* » - Notiziario speciale dell'Africa Orientale. - «*Topolineide*» comici disegni animati - Ore 16.

32° giorno d'assedio economico

Un mese di sanzioni ci trova più decisi del primo giorno a non arretrare

ESEMPI

Dal Garibaldino...

La Camicia rossa udinese Sante Scarpa ha rimesso al Federale tutte le sue medaglie e la fede nuziale sua e quella della sua consorte, accompagnando il dono con la seguente lettera:

« Dolentissimo che la tarda età « mia e quella di mia moglie non ci « consentano oggi di partecipare alla solenne, ammonitrice cerimo« nia, incarico i miei figli di conse« gnarLe i nostri più cari ricordi e « di porgerLe l'augurio il più fer« vido della vecchia Camicia rossa « del Volturno, Bezzecca e di Ro« ma, augurio fatto di certezza per « il trionfo completo della Grande « Causa. Unisco alle fedi le meda« glie che ricordano le tappe glo« riose di questa nostra Italia, sem« pre tanto osteggiata e pur sem« pre trionfante nel suo aspro e du« ro cammino.

« Unita e compatta come non mai « intorno alla Maestà sacra del Re « l'Italia Fascista, avrà certamente « ragione delle inique misure op« pressive decretate dagli immemo« ri alleati e contro tutti, con il va« lore esclusivo dei suoi figli, saprà « riaprire l'orizzonte in terra d'A« frica al più ampio e più superbo « volo delle Aquile di Roma Impe« riale, ~~risorte~~ per virtù del Duce « infallibile ed invincibile!

« Viva il Re! Viva il Duce ».

Ecco gli italiani: non s'è mai dato abbastanza alla Patria.

...alla Piccola Italiana

La maestra di Campagna di Maniago ci trasmette questo « Diario » della Piccola Italiana Silvia Roman.

« Questa mattina io sono andata a « scuola e la Signorina ci aveva « detto di portare a scuola per la « Patria ferramenta, oro, argento e « altri metalli, perchè l'Italia possa « costruire armi, cannoni, ecc. Gli « altri stati odiano l'Italia e per far« ci dispetto non vogliono più man« darci niente. Sebben loro non vo« gliano mandarci quello che ci oc« corre, noi non dobbiamo disperar« ci, anzi dobbiamo dimostrare agli « atri stati di essere più coraggiosi. « Io oggi ho portato una catenina « d'argento per la Patria. Noi scola« ri d'Italia dobbiamo donare alla « Patria tutte le nostre ricchezze « perchè essa possa costruire armi « ecc. Noi di Campagna vogliamo « dimostrare di donare all'Italia tut« te le nostre ricchezze. Gli altri sta« ti credono che noi Italiani ci di« spereremo, ma vogliamo dimostra« re agli altri stati di essere più al« legri e anche se non ci mandano « nulla, noi sventolliamo lo stesso la « bandiera tricolore d'Italia ».

Sotto il « diario » vi è il disegnino d'una bandiera italiana.

La scuola non insegna solo le scienze ma prepara e foggia gli italiani di domani.

E dalla Madre...

Ieri, giornata della Fede, ad uno dei banchi di distribuzione delle « fedi » d'acciaio a Udine, si presentava una donna, madre di un Caduto, che consegnava una busta contenente una bolletta del Monte di Pietà e questo biglietto:

« Per causa della premura al « Monte di Pietà non ho potuto ri« tirare la mia « fede » ma qui ac« cludo bollettino e soldi pel dispe« gno.

Tomadesso Luigia ved. Furlani».

Santa abnegazione mai sufficentemente apprezzata e mai abbastanza imitata.

... alla Nonna

La nonagenaria Rosa Bertoli vedova Mingolo ha avvolto la sua « fede » nel seguente testuale biglietto:

« Egregio Partito Nazionale Fascista.

« Offro per la causa santa della « nostra Patria la mia fede che mi « fu compagna per ben 67 anni. O « visto ben tre guere ma nessuna « non fu mai colpita da quelle bru« tali sanzioni che ora anno colpito « la nostra amata Italia ed io fac« cio voto perchè una grande vitto« ria abbia presto ad aridere al no« stro amato Duce e Re. Viva l'I« talia ».

Donne che ci date esempio di sublime grandezza in estrema semplicità, grazie!

S. Daniele del Friuli
abitanti 6.300

Risultati al 17 sera:

Oro Kg. 6,604
Argento Kg. 28.315
Titoli e denaro L. 1200
Fedi nuziali 1132
(compreso nell'oro)
Oltre 500 q.li di metalli varii

BOLLETTINO

Assicurarsi

Le Società di Assicurazioni sono escluse dalla morsa delle sanzioni. Il cittadino italiano che volesse assicurarsi presso una società straniera lo può fare benissimo — Ginevra, bontà sua, permette —; come il cittadino estero che vuole assicurarsi presso una società italiana ha piena libertà di azione.

Non ci illudiamo: questa non è libertà, è egoismo perchè il numero di Compagnie estere che operano in Italia è fortissimo in confronto di quelle italiane che operano all'estero.

Assicurarsi presso Compagnie estere vale quanto esportare oro. Stieno attenti gli assicurandi prima di iniziare nuovi contratti, si informino come e dove possono circa la compagnia che intendono preferire.

Va ricordato che le società di paesi sanzionisti operanti in Italia sono: *Inglesi:* Alliance Assurance; Commercial Union; Eagle, Star and Britsh Dominions; Royal Exchange; Liverpool and London and Globe; Sun Insurance Office; Sea Insurance; Norwich Union — *Francesi:* Abeille Grandine; Abeille Incendio; Abeille Infortuni; Abeille Vita; Foncière Incendio; Eclair; France; Mètropole; Mondo Incendio; Assurances Générales Incendio; Assurances Générales Infortuni; Mondo Vita; Nord; Nationale Incendio; Nationale Risques Diers; Préservatrice; Réassurances; Union; Phénix Incendio; Phénix Vita — *Svizzere:* Bâloise; Fédérale Helvetia; Neuchâtelois; Compagnie d'Assurances Nationale Suisse; Svizzera; Zurigo.

« Cellofan »

L'economia sul consumo della carta, che stiamo applicando con largo spirito di comprensione, costituisce un problema di prim'ordine per il nostro Paese.

La Federazione Nazionale dei Commercianti del Libro ha proposto che sia abolito l'uso, da tempo invalso, di presentare numerosissimi articoli in commercio e i libri stessi, avvolti in un involucro di « cellofan » per la fabbricazione del quale è necessario un largo impiego di cellulosa.

Ed a questo proposito va segnalato che in quest'ultimo periodo un'infinità di prodotti vengono posti in vendita con involucri in « cellofan ». Cravatte, lane, giocattoli, e specie poi i prodotti dell'industria dolciaria che nella grandissima maggioranza si presentano sotto quella trasparentissima difesa.

Non sarebbe il caso di adottare disposizioni contro questo inutile spreco di cellulosa che si ripercuote così profondamente nella nostra economia antisanzionista, vietando l'uso del « cellofan » là dove non è strettamente indispensabile?

Riviste inutili

A proposito di carta, secondo una segnalazione di « nero su bianco » il consumo individuale giornaliero di un giornale per tutta la vita, corrisponde a tanta pasta di legno quanta ne possono produrre 16 abeti.

Sotto questo aspetto sarebbe da prendersi in seria considerazione l'esistenza di moltissime riviste che vengono pubblicate in pura perdita, sorte il più delle volte per soddisfare esigenze od ambizioni personali dei così detti « pezzi grossi ». Riviste che vivono grazie a sovvenzioni, a raccomandazioni o a spinte di diverso e svariato genere.

Darei....

C'è una categoria di persone alla quale piace mostrare ad amici e conoscenti una medaglia storta, una catenina rotta, un anellino ovale dicendo: « io darei questo, o quest'altro; che te ne pare? ». E così chiedendo consigli a destra ed a sinistra sempre indecisi sul: « lo dò, o non lodò ». Va a finire che sembra abbiano tutta la migliore intenzione di donare oro alla Patria, mentre in pratica non danno assolutamente nulla.

Farebbero assai meglio, costoro, a starsene zitti senza dare spettacolo della loro grottesca abulia.

Dove?

Altra categoria a cui si dovrebbe mettere la museruola è quella costituita da coloro ai quali, tanto per farsi belli di fronte all'amico « gerarca » piace chiedere: « dove credi sia meglio che io versi il mio oro? ».

Al trentaduesimo giorno dell'inizio delle sanzioni quando Udine ha già raccolto oltre un quintale del prezioso metallo sono domande che fanno pietà.

Og

Polizze all' Erario

Continuano a pervenire alla Sezione Mutilati di guerra polizze di combattenti che camerati mutilati od invalidi di guerra versano a favore dell'Erario; gli offerenti di questi ultimi giorni sono: Giovanni Francovicchio, Gerolamo Garlatti, Attilio Petris, Luigi Pontoni e Dante Zilli.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il nuovo Comandante la 63ª Legione

Il Segretario Federale ha ricevuto il nuovo Comandante della 63.a Legione Milizia Volontaria Console dott. Pietro Mossi.

Nel Fascio di Clauzetto

Con provvedimento in data 16 dicembre XIV il fascista G. Maria Brovedani di Pietro è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Clauzetto in sostituzione del camerata Gino Fabricio che è partito per l'A. O.

Nel Fascio di Sequals

Con provvedimento in data 16 dicembre XIV il geom. Valfredo Vitale di Giacomo è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Sequals in sostituzione del fascista Ferdinando Segnafiori che si è reso dimissionario per motivi di salute.

La nuova Rendita

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5% affluite fino a tutto ieri alla Tesoreria provinciale, ammantavano a L. 113.520.800.

Pagamento di tasse
di concessione governativa

I rispettivi Sindacati ricordano che, a sensi del R. D. L. 26 settembre XIII N. 1749, le licenze per la vendita di carne fresca, congelata, per la produzione di carni insaccate, salate o comunque preparate e le latterie sono seggette al pagamento di una tassa di concessione governativa di lire 50 da versarsi presso l'Ufficio del Registro entro il 31 dicembre. Analoga tassa sono tenuti a versare entro questo termine coloro che producono e mettono in commercio crema, panna montata ed analoghi «jougurt» e simili.

Queste tasse nulla hanno a che vedere con quella pure di lire 50 da versarsi entro il 31 dicembre da parte di tutti i titolari di licenze di commercio.

Partenza di operai per l'Africa Orientale

Ieri nel pomeriggio alle 15.50, con treno speciale, sono partiti alla volta di Napoli 270 operai assunti in varii centri della Provincia a cura del locale ufficio unico di collocamento per l'Africa Orientale. A salutarli si trovavano i dirigenti l'Ufficio collocamento e dirigenti sindacali.

La partenza del treno è avvenuta tra vivo entusiasmo.

Rinnovazione di licenze
per gli orafi e i rivenditori di generi di monopolio

Il Sindacato fascista orafi ricorda ai propri associati che entro il termine del 31 dicembre corr. deve essere provveduto alla rinnovazione annuale della patente rilasciata dall'Autorità di P. S. ai fabbricanti, commercianti e mediatori di oggetti preziosi, ai cesellatori ed agli orafi.

Per detta rinnovazione che è seggetta al pagamento di una tassa annua di concessione governativa di L. 60, occorre inoltrare domanda in carta da bollo da L. 4, indirizzata alla R. Questura, corredata della patente scaduta, di una marca da bollo di L. 6 e della bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 60.

* * *

Il Sindacato rivenditori generi di monopolio comunica che entro il 31 dicembre debbono essere rinnovate le seguenti licenze: rinnovazione per tutti i rivenditori di generi di monopolio, senza nessuna distinzione, della licenza per la vendita di tubetti e cartine. (Presentare domanda alla R. Intendenza di Finanza stesa su carta da bollo da L. 4, la licenza in scadenza ed una marca da bollo da L. 6); rinnovazione della licenza per la vendita di carte da giuoco (inoltrare domanda in carta da bollo da L. 4 alla R. Intendenza di Finanza, con allegata una carta da bollo da L. 4 in bianco e la licenza in scadenza).

I rivenditori di generi di monopolio che hanno il coadiutore dovranno presentare domanda per la rinnovazione della licenza in carta da bollo da L. 4 diretta all'Ufficio Compartimentale Monopoli di Stato con allegato il certificato di nomina ed una marca da bollo da L. 6.

I militari in congedo dell'Arma del Genio sono avvertiti che a partire da domenica 22 corrente, le lezioni del corso postmilitare si svolgeranno nelle domeniche anzichè nei giorni di sabato, ed avranno inizio alle ore 8.45.

I negozi alimentari e l'orario del sabato

Il Sindacato fascista commercianti dei prodotti dell'alimentazione comunica che nella giornata di sabato i negozi di generi alimentari dovranno seguire lo stesso orario degli altri giorni feriali e cioè: apertura ore 8, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 19.30.

I versamenti all' Esattoria Consorziale di Basiliano

L'Esattoria Consorziale di Basiliano, gestita dalla Ditta Eliseo De Luca, ci comunica che, allo scopo di ovviare all'errore in cui possono essere incorsi i contribuenti del Consorzio leggendo il comunicato apparso ieri sul nostro giornale (nel quale l'Esattoria di Udine ci comunicava la protrazione dei termini a tutto il giorno 19), non applicherà alcuna penalità a coloro che effettueranno il pagamento per la scadenza della rata attuale, a tutto domani 20 corrente.

Segnaliamo questo lodevole gesto compiuto dall'Esattoria di Basiliano nei riguardi dei contribuenti.

Cronaca minima

Per il treno bianco in partenza domenica da Udine alle 6.31 e diretto a Tarvisio, la Società escursionisti ha ottenuto dei vagoni riservati. Quote lire 14.

La Sezione Arma del Genio rammenta agli Ufficiali del Genio in congedo che sabato 21 alle ore 16 presso la caserma dell'11° Genio sarà tenuta una conferenza.

L'Alpina Friulana organizza per domenica prossima tre gite sciistiche da Camporosso al Pian del Combattente, da Ugovizza al Rifugio Nordio ed a Sella Pranica. Partenza con il treno bianco alle ore 6.30. Quota di viaggio lire 14.

Il corso postmilitare per gli artiglieri avverrà stasera alle 20.30 presso la caserma del 2.o Regg. Fanteria, con la quarta lezione.

Esami per conduttori di caldaie a vapore saranno tenuti in Venezia, dopo il 15 dicembre p. v. - Per le informazioni rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo di Padova: via Principessa di Piemonte 3.

Una lesione all'occhio destro, riportava la sessantenne Maria Bortolussi da San Pietro di Ragogna, mentre maneggiava un pezzo di legno: la ferita guarirà in un mese con prognosi riservata per l'organo visivo.

IL GIORNO

Calendario

19 dicembre, giovedì (353-12).

S. Remesio: calunniato come ladro presso il magistrato romano di Alessandria al tempo della persecuzione dell'imperatore Decio, fu invece scoperto come cristiano e quindi condannato al rogo insieme a dei ladroni.

Diario Sacro

Basilica delle Grazie: Quarantore ore 17: Vespero e Benedizione.

Il tempo

L'Osservatorio della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 6.9, minima 2.4; precipitazioni: mm. 46.8.

* * *

Previsioni. Tempo ovunque instabile con temporanei miglioramenti sul bacino tirrenico. Cielo nuvoloso con pioggie temporalesche e schiarite sull'alto e medio versante tirrenico e adriatico, nevicate sull'Appennino, generalmente nuvoloso con pioggie sulle rimanenti regioni. Venti forti grecali sull'alta Italia, forti maestrali sull'alto bacino tirrenico, di libeccio sull'Adriatico e Jonio, occidentali sul rimanente. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, stazionaria sul rimanente. Molto agitati il Tirreno e l'Adriatico, agitato lo Jionio.

Bollettino della neve

Ore 19 del giorno 18: a *Tarvisio* neve cm. 65; a *Chiusaforte* cm. 30; a *Carnia* cm. 15; a *Tolmezzo* e *Paluzza* nevica.

La radio

Ore 20.30: « Cielo » commedia in tre atti di Marco Reinach (Stazioni del Gruppo Milano).

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al sugo; minestra in brodo, vitello arrosto, contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni, riso e patate, muscoletti di vitello in umido, contorni.

Nevicate nella zona montana
Breve interruzione di transito sulla tarvisiana

Su tutta la zona montana martedì e ieri è caduta abbondante la neve assumendo in alcune località dell'alta Carnia, la forma di tormenta.

Sul ponte del Diavolo a Dogna un filo ad alta tensione della linea elettrica Udine-Tarvisio si è spezzato immobilizzando i treni in transito. Il servizio è stato prontamente riattivato.

TEATRO PUCCINI

«Caterina de Medici»
di Rino Alessi

Il nome di Caterina de' Medici è legato ad una delle più terribili pagine di volontà sovrana che la storia ricordi: la strage degli Ugonotti, notte di S. Bartolomeo, 24 agosto 1572. « Dovete dare tre versioni sulla responsabilità di questa notte — Rino Alessi le fa dire al Cancelliere — Ai cattolici direte che l'ordine partì da noi, perchè nostro è il merito; ai protestanti affermerete che furono i Lorena a volerla; ed agli indifferenti dite pure ciò che volete, già tanto gli indifferenti non contano ».

In questa frase è tutta la complessa figura di Caterina de' Medici, figlia di Lorenzo duca d'Urbino, regina di Francia, come Rino Alessi ce la riproduce. Donna di altissimo intelletto e di acuto senso politico, italiana nell'anima e con la dottrina del Macchiavelli nel suo sangue toscano, seppe destreggiarsi in un duello che durò quasi tutta la sua vita. Minacciata continuamente dalla Spagna e oppressa dalle lotte religiose, tra gli Ugonotti che temevano un'alleanza franco-spagnola, ed i cattolici, capeggiati dai Guisa; con la necessità di avvicinarsi alla Inghilterra per evitare il predominio spagnolo e la urgenza di difendere il governo di Francia in mani del figlio Carlo IX inetto ed abulico, che lei guidava con tutta la sua abilità di negoziatrice per eccellenza e con la sua ferma volontà di regina « La mia volontà è più forte dei miei dubbi e della mia stessa angoscia », Caterina de' Medici visse in perenne difesa dalle minaccie dei cortigiani e dei nemici che la chiamavano per dispregio l'« italiana ».

Posizione di difesa e di offesa la sua, perchè nel continuo negoziare fra calvinisti e cristiani, nella continua « ragion di stato » che la sospinge ora verso gli uni ed ora verso gli altri ha una sola meta: difendere il trono di Francia per il figlio. I mezzi non contano. Alessi non vuole insanguinare questa regina più in là della notte di San Bartolomeo, non vuole che sia chiamata l'avvelenatrice ma concede però che dia l'ordine di far saltare un ponte mentre vi passa un messo che porterà a Parigi un « veto » del Pontefice: in questo modo il « veto » non arriverà in tempo e Caterina potrà ignorarlo ed agire a suo modo

* * *

E' uno strano nome questo di Caterina, che ci porta col pensiero o alla rinuncia della Santa senese o alla turpitudine dell'imperatrice di tutte le Russie

Caterina de' Medici non occupa un posto definito, non è una figura storica portata a noi in una cornice determinata.

Lanciata alle stelle e denigrata, idealizzata e vilipesa; ci sono ragioni per difendere le une e le altre tesi, lì in mezzo Rino Alessi non ha scelto una via, si è creato un'immagine sua e la ha cesellata mettendola in una luce che a noi, italiani piace lodare.

Il teatro storico ha le sue esigenze: o si fa un'esposizione netta, precisa fedele dei fatti controllandone le fonti, studiandone gli effetti, dosandole ripercussioni; chiusi e quadrati dentro la falsariga della realtà che non ammette deroghe, lacune o spostamenti; o si fa il disegno morale della figura in gioco mettendo a fuoco il personaggio curando l'intimo contorno e l'influenza sua prendendo solo a grandi linee ciò che la storia detta nei suoi riguardi.

L'Alessi ha fuso i due generi senza preoccuparsi quindi di percorrere l'una o l'altra strada, ed ha creata la Caterina de' Medici di fronte all'atto suo sovrano: alla preparazione della notte di S. Bartolomeo. Cura il personaggio ma non il fatto. Ne è sorta una Caterina che si eleva regale, volitiva, scaltra, dominatrice, squisitamente machiavellica, prestandole un cuore di madre che di tanto in tanto fa pulsare per « ragioni di stato ». Vicino ad essa l'Autore ha messo un « astrologo - spia - consigliere » che potrebbe benissimo essere considerato la sua coscienza. E' l'astrologo che la spinge verso l'uno o l'altro dei partiti, è l'astrologo che le suggerisce il matrimonio della figlia col Re di Navarra, ed è l'astrologo che le innietta la diffidenza verso gli Ugonotti fino a costringerla ad ordinare la strage del 24 agosto. Teatralmente quella figura di astrologo agisce perfetta perchè, malgrado i suoi suggerimenti, non toglie un solo atomo sulla volontà della regina.

Il dramma è stilizzato con cura sottile, disegnato con abilità, direi, diplomatica, presentato con sicura sintesi di azione e di situazioni, in modo che presenta netta la figura centrale. Emma Gramatica ha sostenuto il personaggio con la forza e la spontaneità della sua grandissima sensibilità e della sua arte squisita. Ha dato l'intonazione voluta al dramma che è stato illuminato dalla sua presenza austera e dalla recitazione sua perfetta. La Compagnia tutta la ha seguita con attenzione e con cura; vanno notati il Duse, il Gizzi e il Bettarini.

Moltissimi gli applausi ad ogni fine atto, applausi che erano ovazioni dirette alla grande attrice.

Questa sera « Il Giro del Mondo » di C. G. Viola.

pi-va

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popol. del Friuli »